

## REPERIBILITA' DI **ARS MORIENDI:**

- FIRENZE:** *Box Office*, Via della Pergola 10a/R  
*Ultra-Abbigliamento*, Via XXVII Aprile 37  
*Contempo*, Via de' Neri 15/R  
*Pat Pat Recorder*, Via Marconi 88  
*Fabbrica Delle Idee*, Via I. Piccagli 11/R
- AREZZO:** *Piazza Grande*, V. G. Monaco 25/E
- S.GIOVANNI VALDARNO:** *Materiali Sonori*, V. Trieste 35
- PISA:** *Gasoline Dichi*, V. Franceschi 13  
*E.S.T. Moda*, V. La Nunziatina 23
- COLLE VAL D'ELSA:** *La Folie - dischi*, V. Garibaldi 59
- ROMA:** *Disfunzioni Musicali*, V. degli Etruschi
- GENOVA:** *Pink Moon Dischi*, V. delle Casacce 26  
*Disco Club*, V. S. Vincenzo 20/R  
*Red House*, V. Maddalena 112/R
- IMPERIA:** *La Talpa - libreria*, V. Amendola 20
- PIACENZA:** *Circolo Pluto*, V. Taverna 14
- MONZA:** *Carillon*, V. Cavallotti
- MILANO:** *Supporti Fonografici*, V.le Coni Zugna 63  
*Zabriskie Point*, V. degli Arcimboldi  
*Disco-Club*, MM Cordusio  
*Helter Skelter*, V. Leoncavallo
- TORINO:** *Toast Record*, V. Duchessa Jolanda 13/A

Per informazioni e contatti:

### **ARS MORIENDI**

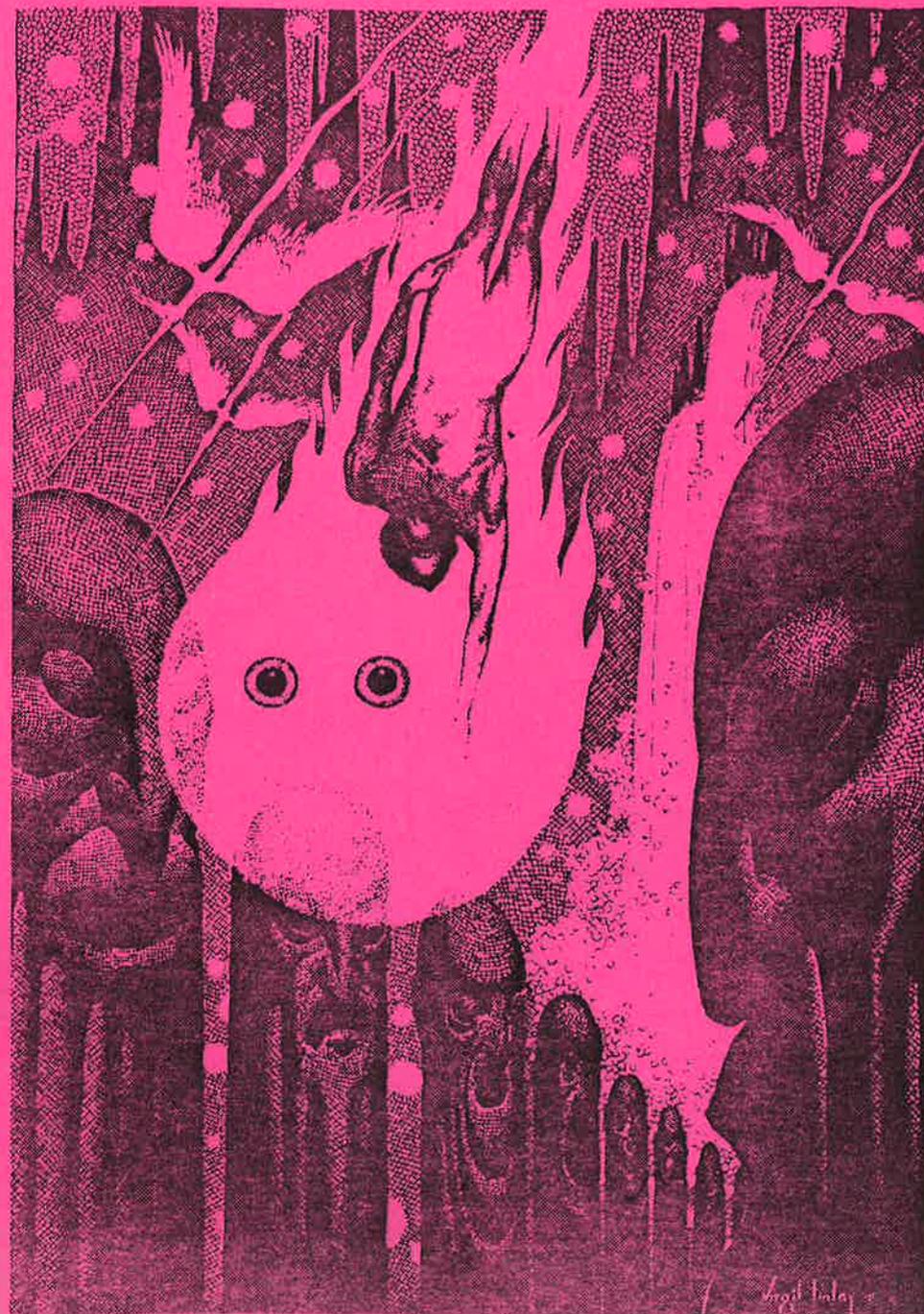
c/o Meli Giovanni, V. della Martellina 8/B, 50061 Girone - Firenze  
tel. 055/69.11.01

Questo numero di ARS MORIENDI è stato realizzato graficamente con la collaborazione dell'Assoc. Cult. **FABBRICA DELLE IDEE**, utilizzando un personal computer MACINTOSH. Detta associazione è anche proprietaria della testata del giornale **TEMPI MODERNI** (reg. Trib.di FI n°8306 del 28/2/85), al cui 4° numero A.M.05 esce come supplemento. Anche la stampa di A.M. 05 è stata eseguita della *Fabbrica delle Idee*, nella sua sede in V. Piccagli 11r a Firenze.

**NON PAGARE PIU' DI £2000**

# ARS MORIENDI

05



# INDEX DI A.M. issue 05, giugno 1987

(Do not cross the line)

- pag. 02: INDICE
- pag. 03: INTRO-CON-DUZIONE
- pag. 04: TEST DEPARTMENT
- pag. 07: AA.VV. "Angels in the Architecture" (recens.)
- pag. 08: AREZZO-WAVE
- pag. 13: SPAZIO NO-STRANO (1° parte)
- pag. 14: BORGHESIA
- pag. 17: CULTURA, TECNOLOGIA, METROPOLI
- pag. 19: IL BAMBINO GRU
- pag. 20: FRANCE MON AMOUR
- pag. 22: DRO RECORDS
- pag. 24: FELT

- pag. 27: THE CREEPS / CHERRY RED
- pag. 28: SPAZIO NO-STRANO (2° parte)
- pag. 29: PAT PAT RECORDER / "41.96.95"
- pag. 30: SALVATION

## American way of life:

- pag. 32: DESCENDENTS (rubrica testi)
- pag. 34: NAKED PREY
- pag. 37: GREEN ON RED
- pag. 40: LYRES
- pag. 43: CLASSIFICHE



12" EP SOX 019  
available Now!

IN THE  
NURSERY

LP.coss SAX.c021  
available June

# INTRO-CON-DUZIONE

La difficoltà di "costruire" un'introduzione nasce fondamentalmente da due motivi, perlopiù antitetici e contrapposti: 1) la penuria o 2) l'eccessiva abbondanza di idee e pensieri, depositati quotidianamente nella testolina di ognuno di noi:

Molto probabilmente il secondo è il nostro caso!!! Usando l'accezione di "noi", non ho voluto sfoggiare scimmiottescamente un "pluralis maiestatis", che del resto troppa gente usa diplomaticamente anche e soprattutto in campo filo-musicale, bensì ho inteso stabilire, per quanto possibile, quel famoso filo diretto con coloro i quali, reputati "lettori passivi" ingiustamente e presuntuosamente, si avvicineranno, per la prima o l'ennesima volta, ad un timido esperimento di editoria indipendente quale quello di ARS MORIENDI appunto!!!

E come esperimento, ARS MORIENDI non può e non deve far altro che mantenersi "genuina" e "selvaggia", immune il più possibile da tutta una serie di pruriti nocivi e poco edificanti, che del resto avvinghiano morbosamente tanta di quella gente, che...

Solo retorica fascinosa ed illusoria?!?!? Per un'organica risposta al suddetto quesito rimando ai contenuti di ARS MORIENDI/issue 05 che sicuramente risulteranno di gran lunga più esaurienti del solo sottoscritto.

E a proposito di ARS MORIENDI veniamo ad illustrarla brevemente: la famiglia di redazione si è ulteriormente modificata, ma non tanto allargata... come un pullman di linea che ogni tanto cambia gli autisti di turno!!!

La storia di ARS MORIENDI crea quindi sempre nuove e strane sensazioni di brivido, in quanto ogni volta diversa da se stessa, continuamente senza freno, senza sosta, senza respiro.

In conseguenza di tutto ciò, il nostro ultimo misfatto risente progressivamente di tante cose diverse e caotiche tra loro, di TEST DEPARTEMENT, della nuova psichedelia americana, della sessualità deviante e ossessiva, della musica jugoslava, del PAT PAT RECORDER, di AREZZO e degli Aretini, dell'amicizia, della voglia insaziabile di conoscere, delle elezioni politiche...!!!

Ribadiamo, fino alla noia mortale, che ARS MORIENDI non riassume, né ha mai riassunto in sé istanze mortifere da decadentismo "demodé" di serie B! Se mai abbiamo parlato di morte in articoli o in interviste, lo abbiamo fatto con cognizione di causa e senza sanguinolente aspirazioni "darkoidi", legate alla morte come ottenebrazione pura e semplice della vita terrena. Ribadiamo quindi che l'arte di morire è la legittima conseguenza dell'arte di vivere!!!

E a proposito di istanze, quelle interessanti dello scorso "Supplemento Rapido" sono state finalmente integrate nell'organico contesto della fanzine! Speriamo che ciò contribuisca all'assetto funzionale del "veicolo"!!! Per il momento, signori miei, non riteniamo di dover "supplire" più a niente!!! We beg your padron!!!

Dobbiamo soltanto ringraziare le persone che hanno reso "effettivo" questo numero, Monica, Marcello e Franco e tutta la "Fabbrica delle Idee"; lo strumento editoriale; i pochi ma buoni distributori; Tommaso

ed il PAT PAT RECORDER; i partecipanti alla prima, e fin'ora unica, performance di ARS MORIENDI, Mauro Valenti & Arezzowave; noi stessi e coloro che ci hanno negato l'aiuto o ignorato...

Questo issue è dedicato, in punta di cuore, a tutti coloro che lo leggeranno, facendolo prima vivere e quindi morire nelle proprie mani... Siamo con voi, sempre.

PENNELLO

Annuncio interno per gli addetti ai lavori:

Il consorzio ARS MORIENDI ha fino ad oggi sfornato cinque issues (sei con 05!) che in ordine rigorosamente cronologico trattavano di:

- A.M. 00: DEATH IN JUNE, MARCH VIOLETS, PAUL KLEE...
- A.M. 01: BONE ORCHARD, DADAISMO, FLESH FOR LULU, ANGELETTI
- A.M. 02: BREATHLES, SKELETAL FAMILY, MISSION, D. SYLVIAN
- A.M. 03: CHRISTIAN DEATH, IN THE NURSERY, AUSGANG, ALIEN SEX FIEND, AND ALSO THE TRESS, MARK ISHAM + poesia
- A.M. 04: ROSE OF AVALANCHE, P. BOA & THE VOODOO CLUB, DEAD KENNEDYS, MILITIA, THAT PETROL EMOTION, FLYING NUN CHERRY RED, chiliasmo, poesia.



Questo numero di A.M. è dedicato a DANIELA

# TEST DEPARTMENT

“Come creare e distruggere il 51° stato degli USA”

Data: 7.4.1987  
Luogo: Q'BO, Bologna  
Band di supporto: nessuna. I TEST DPT. non ne hanno bisogno!  
Clima: spasmodicamente eccitato ed eccitato.  
Impressioni: uniche, fatte di estasi e delirio.

INTERVISTA ESCLUSIVA CON PAUL/TEST DEPARTMENT

*Rumori che nascono dal niente, sottili, subdoli; graffianti, fisici, orchestrali, caotici. Voci che nascono dall'ombra del disagio, claustrofobiche, sensibili, straziate, redivive. Sei uomini-macchina praticamente identici, inondati di impietosa luce bianca, sono sul palco dello show. Appena in tempo per lo show. "Benvenuti!" Il cielo sta man mano volgendo al nero, mentre gli spettatori divengono parte del mondo... La magica unione è finalmente innescata. Paul sentenza: "Chiediamo questo momento: questo è quello per cui abbiamo pagato. In breve: divertitevi!". Troppo tardi! Lo show è iniziato e non può essere fermato...!!! Troppo tardi!*

I TEST DEPARTMENT sono famosi per avere tenuto benefits in favore di varia gente. Qual' è la tua opinione sul loro effetto?

E' vero che in passato abbiamo tenuto dei benefits, ma adesso il nostro atteggiamento nei loro confronti è cambiato. Non li facciamo più. Non ha senso fare dei benefits dove la gente viene, paga, aiuta ciò che, per supposizione, il benefits concerne, applaude, è felice mentre poi in conclusione niente cambia. Se noi facciamo un benefit, cerchiamo di coinvolgere la gente nell'attività-lotta dei lavoratori in sciopero, per esempio, e di conseguenza nel concerto. Cerchiamo di dare un ruolo creativo alle persone schierate che sfilano in sciopero: vogliamo mettere insieme nell'atto sia i più giovani che gli anziani, cerchiamo di arrivare alla comunità tutta. E' troppo facile discutere e scrivere canzoni di protesta, far sì che tutta la gente ti batta le mani mentre poi niente succede: bisogna creare conflitti interni alle persone, di modo che capiscano l'argomento trattato. Quindi non è intrattenimento fine a se stesso, per fare soldi, dato che nell'insieme non si tirano mai su i soldi con queste cose. La questione principale è legata al creare una situazione per cui la gente in effetti capisca. Siamo molto selettivi adesso nel

fare i benefits. Ne abbiamo fatti per i minatori e gli stampatori in sciopero: all'inizio di quest'anno ne abbiamo tenuto uno molto grosso con tanta gente coinvolta...

Qual'è l'importanza della tradizione inglese, ed in particolare scozzese, nel contesto delle immagini e dei suoni che utilizzate?

La Scozia è una nazione molto orgogliosa e separatista, prima colonizzata e poi divenuta parte della Gran Bretagna: personalmente usiamo questo aspetto di tradizione scozzese per esprimere totale libertà rispetto al dominio inglese. Allo stesso tempo ci sono molte persone frustrate spinte ad equivocare problematicamente la questione scozzese.

Noi siamo di base a Londra, ma alcuni di noi sono scozzesi: il nostro film-maker viene dallo Zimbabwe, POYNTER è per metà scozzese, un altro è scozzese, io sono per metà polacco, altri due di Londra e BARNEY è di Manchester.

La differenza di provenienza e cultura è quindi fondamentale?

No, no, no! E' una parte di noi che reputiamo giusto esprimere, ma so bene che giochiamo molto con i paradossi! Prendiamo ad esempio la cornamusa (che viene utilizzata eccezionalmente anche dal vivo, ndr.): originariamente era uno strumento folk bellissimo ma, quando gli inglesi riuscirono ad avere il controllo sugli scozzesi, incorporarono la cornamusa nell'esercito, facendola diventare uno strumento molto militare! Divenne così il simbolo dell'esercito che combatteva all'estero. Ne utilizziamo l'aspetto simbolico adesso.

Che tipo di rapporto ritenete di avere con il mondo politico inglese?

Siamo in una posizione difficilissima, dato che ci piacerebbe fare le cose in grande stile per raggiungere moltissima gente, ma non siamo incoraggiati e nessuno vuole investire soldi su di noi perché non piace loro ciò che diciamo e facciamo? La Gran Bretagna sta diventando sempre più conservatrice e più reazionaria, le persone sempre più introverse... Quella di adesso è una situazione disperata! Al contempo siccome è molto depressiva, abbiamo personalmente la responsabilità di divenire più forti e di sollevare la gente, di distrug-

gere i miti perché altrimenti...Dio solo lo sa! La depressione oppressiva è data anche dal dislivello creatosi fra ricchi e poveri che aumenta continuamente.

In una situazione così nefasta, esiste una sorta di collaborazione fra bands e persone?

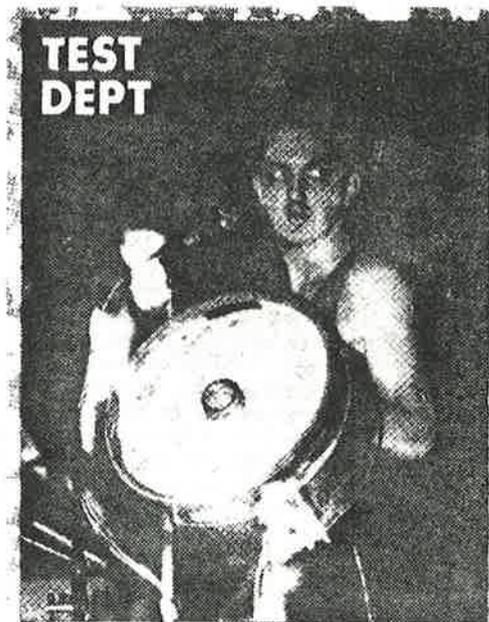
Beh, sì. Noi abbiamo un'organizzazione chiamata "Ministry of power" che testimonia l'esistenza di un nucleo sistematico nel quale coinvolgiamo anche altre persone di "media" diversi: filmmakers, scultori, poeti, lavoratori genarici, artisti... Brett TURNBULL è, per la maggior parte, il filmmaker di tutto ma anche noi del gruppo diamo una mano. Normalmente lavoriamo infatti in un collettivo come MINISTRY OF POWER, coinvolgendo, sia politicamente che artisticamente, su questo livello tanta altra gente.

Avete avuto finora problemi con la legge o la giustizia per questa vostra attività?

No, non proprio. E' tutto molto più subdolo e sottile. In Inghilterra siamo conosciuti: alla gente non piace ciò che facciamo, ma non possono effettivamente fermarci perché il prevenirci nel fare qualcosa dimostrerebbe realmente quello che sono; allora preferiscono ignorarci completamente e continuare a propugnare la propria democrazia alla quale nessuno veramente crede. Non è un quadro fedele della situazione ma è una maniera di interpretare...

A noi, come ti ho già detto, piacerebbe creare eventi più grandi e di maggiore risonanza, ma per farlo ci vogliono i soldi e non è assolutamente possibile farlo senza i mezzi necessari. Così ci ignorano e di conseguenza rifiutano di darci i soldi che ci servirebbero.

L'anno scorso suonammo a VANCOUVER in Canada in occasione dell'"EXPO WORLD FAIR", vera e propria fiera-mercato internazionale che serve per propagandare e vendere i maggiori prodotti dei paesi industrializzati. L'Inghilterra, ad esempio, esponeva le auto all'interno di questa colossale compra-vendita!! Era quasi come trovarsi dinanzi ad una moderna "Disneyland" industrializzata, un moderno mercato con intrattenimento e atmosfera surriscaldata. L'EXPO dura sei mesi, dato che l'ambiente è così grande ed ogni giorno vi sono circa quarantamila visitatori, non vi è alcun tipo di controllo. Neppure su di noi, quindi. C'erano delle persone all'interno dell'organizzazione che volevano sovvertire l'ordine della manifestazione e così ci invitarono personalmente a venire a suonare nel giorno riservato alla Gran Bretagna, un giorno speciale per tutti i presenti. Quello stesso giorno c'erano Margaret Thatcher e la principessa Margaret, l'ambasciatore inglese e la banda musicale militare, mentre noi eravamo stati invitati a suonare senza che nessuno ne sapesse alcunché. Allora invitammo a nostra



valta la "QUEEN'S ROYAL LANCASHIRE BAND", ovvero la band personale della regina, a suonare un "support benefit" con noi. Loro non erano al corrente che avevamo una grossa stampante elettronica-computerizzata con la quale emettevamo dei comunicati molto sarcastici del tipo: *il MINISTRY OF POWER dà il benvenuto ai consumatori del mondo intero nel giorno della GRAN BRETAGNA o anche salutiamo la fiera degli esperti e Sua Maestà Reale*. La gente poteva vedere che cosa stavamo facendo: questa veniva considerata una situazione molto sovversiva. Contemporaneamente venivano proiettati alcuni filmati, classificati "di proprietà militare", che nessuno avrebbe mai dovuto vedere. Avevamo "avuto" anche dei testi "prelevati" al governo e documenti che riguardavano la N.A.T.O. o cose del genere molto segrete. "Alcune persone" ci dettero tali strumenti al fine di rivelarli durante il concerto. Gli addetti al CONSIGLIO NAZIONALE INGLESE PER LE ARTI, che è l'organo predisposto al finanziamento ed al controllo delle iniziative artistiche inglesi all'estero, erano lì presenti e vi fu un grosso litigio, da parte loro, con i promoters a proposito di tutto quello che era successo... Vi furono veramente dei grossi problemi!

Vi arrabbiaste per tutto ciò?

No, no. Tutto bene! Non ci arrabbiammo, ma tutti i giornali che erano presenti non scrissero poi niente sull'accaduto. Fu infatti dato l'ordine di eseguire un totale silenzio stampa. Nessuno osò pubblicare qualcosa... L'ambasciatore ci aveva telefonato poco prima dell'esibizione dicendoci: *Noi sappiamo cosa di solito fate nelle vostre performance; speriamo che non facciate le stesse cose stasera, dato che voi rappresentate la GRAN BRE-*

TAGNA, non vorrete mica "silurare" e screditare la vostra cara nazione? Mentre dopo, sai già cosa è avvenuto...

**Ponete la stessa cura nei due fondamentali momenti del vostro progetto artistico, quello "live" e quello in studio?**

Dato che l'aspetto visuale è molto importante, in studio ci sono varie difficoltà per ricreare lo stesso feeling che esiste "on stage". Come hai potuto vedere e sentire stasera, non ha molto senso voler creare delle cose sul disco, se esiste un legame che intercorre con l'aspetto visuale, che del resto non può essere scisso da quello musicale. Sul disco noi creiamo alcune cose particolari, potendo utilizzarle in studio tutte le tecnologie moderne che sono a disposizione, e facciamo di conseguenza le cose in maniera differente. Faremo presto uscire un nuovo LP, molto probabilmente questa estate: il disco sarà per tre quarti "live"! Tutto ciò, solo se non avremo altre "releases"!

**Perché unica data in Italia questa di Bologna?**

E' stato molto difficile venire in Italia perché non vi era interesse, non abbiamo un contratto discografico per la distribuzione italiana dei nostri

dischi. Un sacco di gente non ci conosce, penso poi che molti promoters fossero spaventati dall'idea di perdere con noi del denaro. Fiduciosamente e speranzosamente, dopo questo concerto, le cose si muoveranno e potremo quindi tornare.

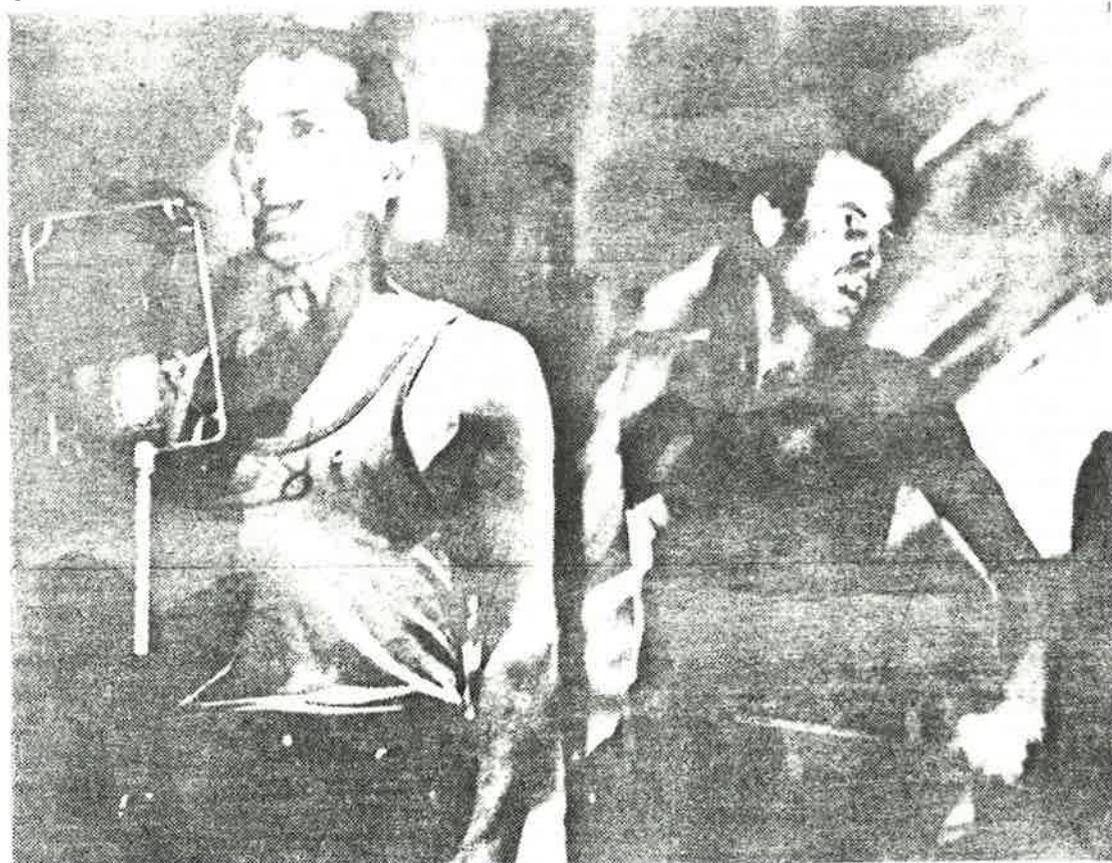
**Come vedi il business musicale che c'è ora in Inghilterra?**

Dicono che ci sia una recessione nell'industria musicale, ma rimane una delle industrie più lucrose: si basa molto sul capitalismo! Al contempo la gente che si trova invischiata nel "biz" musicale dice di ribellarsi! E' una situazione strana, c'è molta corruzione in un ambiente poco "salutare"!!!

**Esistono realtà musicali che ti interessano?**

Mah... non sono molto interessato alla musica contemporanea. Ognuno di noi ha gusti differenti ma generalmente riteniamo che nella musica attuale ci sia molto poco di innovativo.

**La vostra ispirazione da dove nasce allora? Risulta essere completamente libera da ogni influenza?**



No, no! Tutto può costituire un'influenza! E' stupido dire "io sono stato influenzato da quello o dall'altro" perché l'influenza è somma di differenti esperienze, modi di vivere, pensieri.

**Le tue esperienze artistiche sono legate ad una certa cultura?**

Non proprio! All'interno del gruppo abbiamo diversi gusti, ma non sono determinati o influenzati dalla cultura. Una delle cose che riesce maggiormente ad intersarci è la musica culturale: abbiamo un orecchio aperto a tutte le culture differenti.

**Come sono allora i rapporti interpersonali nel gruppo?**

Sussistono in effetti buonissime affinità, nonostante patrimoni culturali diversi, che non hanno mai creato problemi di rapporto.

**E a proposito del pubblico?**

Tutti coloro che suonano hanno fatto parte di un "audience" nel loro passato. Il pubblico di stasera, ad esempio, mi ha fatto sentire un tutt'uno con esso... ed è molto bello venire poi fuori dal palco e poter parlare con la gente. Non vogliamo essere una band da guardare con distacco e basta, rigettiamo definitivamente il fatto di essere considerati "stars". La maggior parte dei musicisti non è responsabile come dovrebbe; il loro interesse si concentra sul proprio "ego" per farsi idolatrare dalla gente invece di essere genuini! Personalmente, facciamo "propaganda" solo per proporre le nostre idee.

**Quindi non vi aspettate una reazione standard dal pubblico che segue i vostri show?**

La risposta che abbiamo avuto dal pubblico italiano è stata molto più disponibile e ricettiva di quella, ad esempio, del pubblico della maggior parte della Germania. Generalmente i tedeschi sono molto freddi, mentre qui in Italia...

**Non mi hai parlato del pubblico inglese! Perché?**

Qualcuno riceve il nostro messaggio, ma tanti altri sono viziati dalla quantità enorme di concerti che si tengono in Inghilterra e generalmente sono più interessati a loro stessi che a quello che succede sul palco. Sono molto "snobby" ed esclusivi.

**Non sei quindi soddisfatto?**

Puoi unicamente fare ciò che è possibile fare per cambiare questa situazione.

PENNELLO  
(a cura di CAPT. SCARLET)

## A.A.V.V. ANGELS IN THE ARCHITECTURE (EG)

*"Una nuova era di musica strumentale ci ha pervaso discretamente, senza clamori, senza la magniloquenza del rock and roll, senza fare proclami e delimitare un proprio territorio. E' semplicemente qui."*

Dopo la MIDNIGHT, la CRAMMED e la FLYING NUN, per non citarne che alcune in questo periodo prodigo di "raccolte riassuntive", ecco la compilation della EG Records, in forma di tape giuntoci direttamente dall'Inghilterra (thanks Arabella!). Confezione elegante e classica, la cassetta è accompagnata da una lunga introduzione di cui riporto qui alcuni passi, a cura di Johnny Black, buon aiuto per tentare di ghermire una parte dello spirito di questi ineffabili "angeli"...

*"I Compositori di 'Angeli nell'Architettura' usano i sintetizzatori come le percussioni africane, i nastri preregistrati come gli strumenti tradizionali indiani ed americani. Ma questi strumenti non sono dei semplici espedienti. Sono piuttosto utilizzati poiché i compositori hanno voluto usufruire delle loro uniche capacità di creare forme nuove e genuine di fusione musicale."*

Musica, quindi "discreta", attenta solo a velare i segni della propria quieta presenza, e, soprattutto, libera dalla volontà di imporsi all'orecchio propria di molte odierne forme di espressione "sonora".

*"La raccolta si apre con composizioni tastieristiche prettamente 'ambientali', che gradualmente diventano maggiormente melodiche in senso tradizionale. In seguito, prevalgono gli strumenti a corda."*

Più che i cavalli di battaglia della EG Records, qui tutti degnamente rappresentati (tra cui comunque non posso non notare la gemma della raccolta: "THE PLATEAUX OF MIRROR" di Budd/Eno, tratta dall'omonimo capolavoro "AMBIENT 2") sono da notare i "quasi sconosciuti", nomi che portano con sé lo stimolo dell'insolito, oltre che un gruppo di composizioni molto rilevanti: attenzione, quindi, a Michael Brook, sulle tracce della "musica del quarto mondo", di Eno e Hassell; all'ammaliante ed esotica Penguin Café Orchestra ed a Laraji, musicista indiano autore di "AMBIENT 3: DAY OF RADIANCE", disco tanto suggestivo quanto introvabile; prima di salutare con affetto il vecchio Bob Fripp, presente con l'ennesimo struggente pezzo di Frippertronics.

*"Una nuova era di musica strumentale ci ha pervaso discretamente, senza clamore, senza la magniloquenza del rock and roll, senza fare proclami o delimitare un proprio territorio. E' semplicemente qui."*

Bel disco che, insomma, potrebbe rivelarsi un ideale avvicinamento per i meno avvezzi a questo tipo di ascolto, dissipando quell'alone di esoterismo spesso abbinatogli, e che la stessa, pur pregevole, introduzione di Black ogni tanto contribuisce a far balenare.

PERLAO

# AREZZO - wawe

Data: 19-20-21-22 marzo 1987

**Luogo:** Palazzetto dello Sport "Le Caselle", Arezzo, provincia insonne.

**Band di supporto:** non una, non due, bensì ventidue!!

**Affluenza pubblico:** discreta ma incrementabile...

**Clima:** lineare e caotico!

**Impressioni:** caoticamente lineari!!!

*Giornalisti, musicisti, free lances, muratori, masai, bambini: tutti alla fine della rassegna hanno voluto diquisire e argomentare su "AREZZO WAVE"! Ma hanno finito solo ed esclusivamente col dipingerla in tante maniere diverse, per lo più astratte! AREZZO WAVE dunque come: una battaglia idealista per l'indipendenza culturale-musicale; una sfida coraggiosa ai grossi circuiti musicali nazionali; la solita rassegna-incontro di tribù giovanili tanto per far loro sfogare le rabbie generazionali legate, in questo caso alla musica; una acuta manovra politico-partitica per accreditare alla città di Arezzo credibilità e magari onore; l'ennesima prevaricazione dell'interesse privato a scapito del denaro pubblico; un tentativo, ben riuscito, di strumentalizzare sociologicamente il settore musicale-indipendente; unanuovavetrinacabaretistica di new-wave; una sedicente manifestazione pseudo-culturale...!!!!*

*Non voglio assolutamente parlare di AREZZO WAVE pensando di avere le Tavole della Verità in tasca! Non starò quindi a far polemica (anche se ce ne sarebbe bisogno!) verso niente o nessuno. Talvolta il difetto di comprensione deriva anche dall'ascoltatore che "segue" male il discorso e non solo dall'oratore che lo "esegue" male... Allora bando ai preamboli e passiamo alle venti-ore-venti, e oltre, di musica rigorosamente "live"!*

Giovedì 19 marzo 1987

## AXA VANEA (Perugia)

Conoscendo e stimando il lavoro dei progenitori MILITIA e AIDONS LA NORVEGE, rilevando la bravura scarna dei recentemente visti X-OFFENDER, questi AXA VANEA risentono sensibilmente dell'atmosfera "perugina" sapientemente creata dai suddetti. Il loro post-punk-romantico-evolutivo (ah! le definizioni!) viene sufficientemente oscurato da testi ibridi di passione e disa-

gio e cadenzato da occasionali trame di synth miste a ritmi frenetici. Anche dal vito "Recita per me" si segnala come un ottimo episodio dalla tenacia espressiva. Purtroppo l'handicap di inaugurare serata ed impianto ha creato loro notevoli problemi tecnici. Il risultato?!? Scarsi consensi per un gruppo che, se avrà costanza e applicazione (mi sembra di essere tornato a scuola!!!), farà sicuramente parlare di sé a lungo! La maga è con loro.

## STRANA ECO (Firenze)

Primo "incidente di percorso"! Parlare di un gruppo fiorentino, quando si proviene in prima persona dalla Florida, è cosa ardua ma non impossibile... Serve l'acume ma soprattutto la diplomazia! Comunque nel "gig" dei quattro STRANA-ECO sono riscontrabili imperfezioni dovute ad una serie di problemi, pure tecnici, che stavano per compromettere addirittura la loro partecipazione alla rassegna! "Strana-mente" ce l'hanno fatta ed hanno giocato le proprie carte con disinvoltura: uno stile non assolutamente estraneo alle italianissime contaminazioni di LITFIBA e DIAFRAMMA, ma con sufficiente credibilità. Complimenti finali al chitarrista, futuribile incarnazione di Eric CLAPTON!!!

Per contatti: Giancarlo, Tel. 055/68.11.327

## THE KIM SQUAD & DINAH SHORE HEADBANGERS (Roma)

Sono state già spese molte parole su questo nuovo avvenente gruppo romano: il loro neo-beat psichedelico li ha portati a primeggiare indiscutibilmente nel corso indetto da FARE MUSICA e a destare interesse nella stragrande maggioranza della stampa musicale e del pubblico in genere. Ad Arezzo il loro show è stato in effetti divertente ed eccitante, dosato e stralunato, morbido e graffiante così come lo è la figura di François, vocalist e autentico front-man di una band come i KIM SQUAD che affondano le proprie radici nei ruggenti anni Sessanta. Da segnalare la seducente "Serge est un salaud" con il peculiare duetto François-Roberta alle vocals e la schizzatissima "On this sunny side of C.V.". Tutto sommato, imperdibili dal vivo!!!

Per contatti: François-Regis Cambuzat / Via S. Pellico 23, scala A, Interno A / 00040 POMEZIA (RO) / Tel. 06/91.12.611 / Informazioni anche su ASPHALT JUNGLE.

## REDOX (Firenze)

Spero vivamente che i cinque REDOX non siano passati inosservati ai più! Il loro stile fonde insieme raffinatezza, aggressività, glacialità, eleganza ed armonia. Le eccellenti doti degli strumentisti e la voce plasmabile di Riccardo si esplicano dal vivo ("The Cut", "Trees", "My Memory"... ) in maniera sorprendentemente efficace; la cover "Mystery & Confusion" di Blaine L. REININGER, che eseguono puntualmente in concerto, costituisce poi il suggello finale di garanzia. Li attendiamo fiduciosamente al varco con l'esordio vinilico previsto per il mese di giugno: si tratterà in vero di un EP/4 brani su MA.SO.. REDOX ... molto più di un semplice ascolto...!!!

Per contatti: Riccardo Margarolo / Viale dei Mille 58 / 50100 Firenze / Tel. 055/58.18.08

## SANDRO OLIVA E BLUE PAMPURIOS (Roma)

L'intrepido baffo vincente di Sandro OLIVA ha colpito ancora: il suo neo-pop-rock-demenziale ha fatto sballare divertiti tutti i presenti... Cosa aggiungere, quindi?!? Autentici "special guests"!

Per contatti: Tel. 06/82.76.350

Venerdì 20 marzo 1987

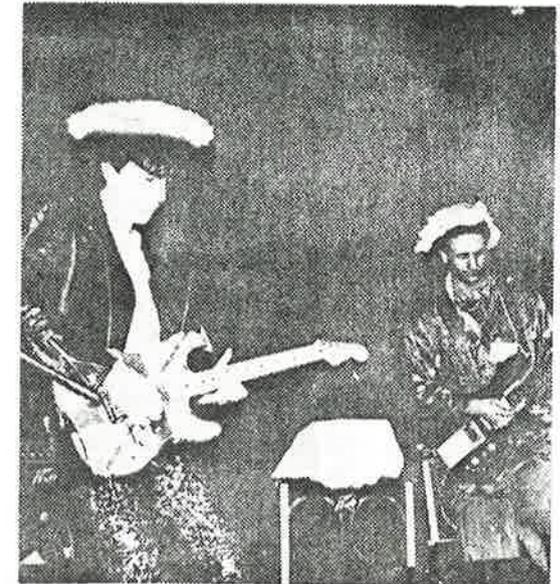
## BAD NOISE (Milano)

Menomati dal fatto di aver aderito per ultimi alla manifestazione (infatti il loro nome non compariva su manifesti e locandine), i sei "rumorosi" non hanno assolutamente sfigurato all'inizio di una serata che prevedeva bands ben più conosciute e compatte. Il contrasto vocale di Gloria e Stefano, specialmente nell'eccitante "Here and There", mi ha riportato alla mente gli antichi fasti degli X di Exene Cervenka e John Doe, ma è solo un flash-back: "Happy end" ma soprattutto "Austrian dream" sono infatti ballate sinuose, ricche di fascino e dolcezza. Listen!

Per contatto: Giorgio Ponz / Via Serrani 7 / 20125 Milano / Tel. 02/60.61.76

## UNDERGROUND LIFE (Monza-Milano)

Era dai tempi dell'esordio su LP ("The Fox" 1983), che non sentivo parlare dei monzesi "sotterranei"... Vera e propria attrazione della serata, i



cinque, leggermente delusi dalla freddezza apparente del pubblico, hanno tenuto un impeccabile stage-act, proponendo in anteprima la loro ultima fatica a Lunga Durata, FILOSOFIA DELL'ARIA. Personalmente non sono esasperatamente estasiato dal genere, a metà strada tra neo-rock tagliente ed atmosferico pop d'effetto, che i cinque UNDERGROUND LIFE propongono, così... così filosoficamente!!!

Per contatti: Sandro / Tel. 039/32.04.82

## LINO E I MISTO-TERITAL (Bologna)

E' proprio vero! Questi LINO & I MISTO-TERITAL, autentici roccettari demenziali come pochi, non potevano venire altro che dall'area bolognese, patria degli ormai celeberrimi SKIANTOS. Un'unica domanda: per quanto tempo ancora Ted NYLON, Ronnie SHETLAND & Co. riusciranno a divertire, ma soprattutto a divertirsi?!?! Ennesimo fenomeno-metecora legato alla provocazione con arte ironica, o un semplice segno dei tempi?!?! Brani da sottolineare: "Atollo K", interessante parodia sull'America di oggi, e "Down in California", ispirato da Cary GRANT.

Per contatti: Maurizio Carlotti / Via Oberdan 2 / 40018 S. Pietro in Casale (BO) / Tel. 051/81.11.70

## DISKANTO (Cremona)

Questo quartetto, ben all'esito ed affiatato, non è certamente uno dei più originali ed innovativi visti in rassegna ad Arezzo, ma songs come "Mollecole" o "Trafficienti", debitorici verso il suono



neo-romantico inglese filtrato attraverso sensibilità neo-latine, riescono decisamente a prendere per mano anche l'ascoltatore più disattento. Gli arrangiamenti e la peculiare voce di Marco risultano poi oltremodo efficaci dal vivo! Come per in-KANTO... mi hanno fatto ricordare i SAD LOVERS & GIANTS di "Feeding the Flame".  
 Per contatti: Marco / Tel. 0372/28.417 - 28.412

#### THE NUTS (La Spezia)

Altro quartetto, ma stavolta si parla di rock-blues, del più vitaminico e rovente rock-blues! La simpatia che i NUTS riescono ad emanare, unita ad un'indiscutibile professionalità tecnica, hanno fatto loro conquistare numerosi consensi tra pubblico e stampa specializzata. Vorrei rivederli in altra sede, magari con più calma per potervi dire se hanno conquistato anche il mio!!! Per il momento "keep on keepin' on"!!!  
 Per contatti: Mauro Muceri / Tel. 0187/32.017

Sabato 21 marzo 1987

#### DIVE (Arezzo)

Per gli aretini DIVE potrei fare un discorso analogo a quello sui DISKANTO, ma voglio evitare di fotocopiare impressioni. Presentando il loro ultimo mini-LP, "Immersi" (Label Service-SPIT-

TLE), i DIVE si sono dimostrati molto versatili e capaci di fronte ad un pubblico che, com'era lecito attendersi, ha tributato loro un incondizionato paluso. Tra le nuove composizioni destano interesse "Il mare", densa ballata in volo planato, e "Lei", intrepido momento acustico d'effetto. "Immergetevi" nelle note dei DIVE: solo un tuffo e...

Per contatti: Stefano Fragai / Tel. 0575/30.00.39

#### VIBRAZIONE (Cuneo)

Devo sinceramente confessare che questi VIBRAZIONE, nonostante il nome eccitante, si sono perduti nei meandri della mia memoria! Sorge un quesito angosciante: sono io uno smemorato imperdonabile o sono stati piuttosto loro ad essere poco incisivi musicalmente, per non dire anonimi?!?! Il loro pop-rock "easy-listening" risulta azzetico, se trasportato sul palco, ravvivato soltanto dai fraseggi vocalistici di Elena e Mario e da schizzi di sax. Comunque, finiranno col piacere a tanta gente...

Per contatti: Leonardo Borgese / Tel. 0171/86.067

#### VEN HAVILLE (Torino)

E veniamo al primo gruppo della frangia torinese schierata compatta nella serata del sabato. Il loro pop new-wavizzato è sicuramente di matrice elettrica, ma gli insistenti interventi di synth, ricamante ritmi ed atmosfere, hanno finito col farmi rimembrare il carisma di Stan RIDGWAY solista, non tanto per l'uso della voce, quanto per la costruzione orchestrale dei brani (vedi "Radio", "Paola" o "Equazione"). L'impatto che poi sono riusciti ad avere, malgrado il genere *sui generis*, è stato dei migliori.

Per contatti: Gabriele Bovo / Via Sineo 12/3 / 10124 Torino / Tel. 011/87.74.75

#### LOSCHI DEZI (Torino)

Eh, eh! Questi DEZI sono proprio LOSCHI! I loro ritmi latini e sudamericani, sapientemente fusi da testi spiritosi e "non-sense", hanno fatto perdere letteralmente la testa ad un pubblico voglioso di viaggiare nel tempo e nella musica. Brani come "Il trio Gizzini" ma soprattutto "Caldo argentino" contengono spunti sballanti dal clima su di giri e dall'intrattenimento immediato. Se poi aggiungete che il loro abile recitare li rende pure irresistibilmente simpatici, la frittata è fatta!!!

Per contatti: Davide Dell'Aquila / Tel. 011/61.36.63

#### SLEEVES (Genova)

Ok! Me li avevano già descritti quali fantasmagorici eredi del suono DREAM SYNDICATE in una maniera entusiasta, ma il vedere questi SLEEVES in concerto mi ha fatto verificare direttamente il discreto bagaglio tecnico-artistico e, in più, la straordinaria sensibilità che Marco & Co. hanno nei confronti del "roots-rock" americano, rimasticato all'italiana. La sinuosa "Always the sun go down" è blazata oltremodo all'orecchio, nel corso della mezz'ora di un concerto completo, grazie anche all'esecuzione della cover "Escape from the planet Earth" degli ALLEY CATS!! Great!!!

Per contatti: Marco Cheldi / Via Serrato 2 / 16165 Genova / Tel. 010/80.30.81

#### PARTY KIDZ (Torino)

I PARTY KIDZ, lo dice il nome stesso, sono una "party band" e lo hanno confermato stravolgendo, con le loro ficcanti e, per certi versi, acide canzoni, l'insaziabile pubblico radunatosi al Palazzetto dello Sport. Il loro dinamico rock'n'roll ha letteralmente scatenato frenesia a go-go e non è un caso che i "ragazzi" di Torino siano stati gli unici della rassegna a dover concedere un sospiratissimo bis allucinante, a conclusione della loro già ottima performance.

Per contatti: Marco / Tel. 011/66.98.972

Domenica 22 marzo 1987

#### ART BOULEVARD (Bergamo)

I quattro ART BOULEVARD sono recentemente giunti all'esordio discografico e possono vantare una certa originalità espressiva, seppur legata inquivocabilmente a patrimonio pop-new-wave nostrani! Dal vivo, l'impatto viene man mano stemperandosi, secondo uno standard piuttosto uniforme di esecuzione: "Destroyed" riesce comunque a solleticare anche il gusto dei più esigenti! Le reti sono quindi già state intrecciate: si attendono i pesci! Buona fortuna, ART BOULEVARD!!!

Per contatti: Enrico Colombo / Via G. Caboto 1 / 24100 Bergamo / Tel. 035/29.78.92

#### IL LETTO A STRISCE (Mantova)

E' impossibile non definirli padroni di uno stile raffinato pop-soul-jazzato. Dopo tutto hanno tenuto la scena con personale disinvolture e discreta originalità, anche se la lead-vox di Roberto ricor-



da le sfumature di illustri predecessori come David SYLVIAN e STING! Se chiudiamo un occhio su questo piccolo/grosso limite, mi sembra che il "letto" sia stato rifatto veramente a regola d'arte! I progressivi intrecci di sax e tastiere sono poi sinonimi di qualità e professionalità. Da segnalare l'ottima "Someone", che sembra l'ennesimo flirt tra SAKAMOTO e SYLVIAN! Buon ascolto!!!

Per contatti: Roberto Tini / Tel. 0376/55.86.78

#### BOHEMIEN (Roma)

E dopo i KIM SQUAD, eccoci a parlare di un'al-



tra notevole band capitolina: BOHEMIEN, appunto! Li conoscevo grazie ad un ottimo demo ("Sangue e Arena", 1985) che ci presentava i cinque come una moderna punk-dark band, spigliata ed aggressiva, con testi maledetti e oscuri da cult-band impegnata. Non che i BOHEMIEN abbiano dimenticato tutto il loro passato, ma il loro stile-genere è profondamente cambiato, e sono loro stessi a ribadirlo per primi. Si è assestato, infatti, su posizioni di new-glam-rock da combattimento, stile LORDS OF THE NEW CHURCH, di cui ricalcano anche l'aspetto visuale. Una band imperdibile dunque... Li attendiamo su disco per settembre, molto probabilmente realizzato a cura di "Arresto Cardiaco".

Per contatti: Tel. 06/700.91.46

#### FUTURE MEMORIES (Rieti)

Potrebbe valere, anche in questo caso la legge dei VIBRAZIONE, ma il demo-tape, di cui sono fornito, costituisce un fondamentale ausilio nell'analisi del suono FUTURE MEMORIES. Le loro ballate sono all'insegna del pop-rock più usuale, personalizzato da gustosi voli chitarristici e occasionali squarci malati di sax.

Per contatti: Paolo Dell'Uomo d'Arme / Via dei Crispolti 26 / 02100 Rieti / Tel. 0746/49.60.74

#### RITMO TRIBALE (Milano)

Finalmente!!! Mi sono piaciuti i vari KIM SQUAD, REDOX, PARTY KIDZ, BOHEMIEN, ma aspettavo un gruppo come RITMO TRIBALE!!! I quattro, privi dell'indisposto "Edda", mirano direttamente ai muscoli e nel farlo sono spietati! Non hanno sbagliato neanche un colpo! Acume adolescenziale ed energia ritmica sono gli

ingredienti base per questa sporca ricetta da strada! L'impeto dimostrato è realmente incommensurabile!! Imperdibili moventi, flashes di ruvida potenza sono: "Strano", "Cosa sente" e "Bandiere", dal testo intelligentemente ribelle.

Per contatti: Alex Marcheschi / Tel. 02/75.30.820

#### WEIMAR GESANG (Milano)

I tre teutonici WEIMAR GESANG sono stati l'attrazione finale di tutta la rassegna AREZZO WAVE/prima edizione. Devo premettere che loro sonorità prevalentemente elettroniche hanno risentito in maniera evidente dell'acustica inadatta e dispersiva del Palazzetto "Le Caselle". Ciò nonostante, si sono dimostrati uno dei migliori gruppi della rassegna e, inutile ribadirlo, dell'intero panorama indipendente italiano. Valanghe composite di suoni, sia sintetici che elettrici, schiaffeggiano orgogliosamente un pubblico che segue stordito, mentre il canto si fa crudamente espressivo. Assolutamente da rivedere!!!

Per contatti: Paolo / Tel. 02/67.01.592

... e a proposito di rassegne di giovani bands no-strane, quello che segue è il mini resoconto di CHIANCIANO ROCK, competizione-fiune con oltre cinquanta adesioni (tra cui anche AIDONS LA NORVEGE, MARBRE NOIRE, LEMON SQUEEZER, BERGGASSE 19, BOHEMIEN...). La classifica finale, stilata il 26/4/87 (trattavasi infatti di mera competizione!), ha visto la vittoria dei locali PAUL FIX & FIVE POUNDS, seguiti in ordine da: LEMON SQUEEZER (Poggibonsi), AIR MAIL (Ancona), INDIPENDENT (Firenze). A presto il tape-documento della serata finale.

PENNELLO



# SPAZIO NO-STRANO

## RECENSIONI

#### THE CLAPTRAP: "The Claptrap" LP

Una band che spara vera adrenalina! MR. SPOOK, CATERPILLAR, LUPIN III e BRONKHO sono orgogliosi di presentare il loro primo disco, composto da 14 brani, composti, arrangiati e prodotti da loro stessi. La mancanza di un produttore è avvertibile, anche se questo esordio è decisamente positivo. Distribuzione TOAST RECORDS.

The Claptrap, c/o TOAST, Via Duchessa Jolanda 13A, 10138 Torino

#### 055: "POINT FIVE FIVE" EP

Ahi, ah! qualcosa di più poteva essere prodotto! I cinque 055 hanno registrato allo studio GAS della loro città (Firenze) un prodotto che "manca" di qualcosa, forse di maturità. La loro "Children's dance", senza quella base ritmica molto sintetica e dance, sarebbe un vero e proprio hit. Copertina modesta, suoni brillanti.

055, c/o Silvio Brambilla, Via Gioberti 55, 50121 Firenze

#### D'AS HIRTH: "Kalashnikov" LP

Un disco che ho letteralmente consumato! Veramente un piccolo gioiello la title track, che non risente minimamente della povertà dei mezzi impiegati e conferma questo quintetto veneto come uno dei migliori usciti in Italia negli ultimi mesi. Manca la riprova dal vivo, che spero di effettuare quanto prima. Alcune riserve sul lavoro grafico e su alcuni passaggi della base ritmica.

D'AS HIRTH, c/o Carlo Casale, Viale Venezia 36, 36061 Bassano (VI)

#### DOVER AND OVER: Demo tape

Ho trovato molto divertente il primo lavoro di questo gruppo torinese: la loro "Out of my mind" è molto orecchiabile e spensierata, consigliata a chi voglia di uscire di casa con il sorriso sulla bocca. Attendiamo novità!

Dover and Over, c/o Boido, Via Romani 1, 10131 Torino

by Tommy F.

#### RATS: "L'ultimo guerriero" EP HIARA Rec., 1987

Buone nuove dalla Label modenese HIARA/CRUISIN' che sembra avere veramente il rock nella mente... Tornano a nuova gloria i reduci degli "storici" RATS, memori del lontano underground musicale targato Bologna 1979, stavolta orfani dell'apporto artistico di Claudia Lloyd al-

le vocals. Il risultato risente quindi solo parzialmente di questa annosa dipartita (avvicinata del resto nel 1985): colpisce la title-track, dotata di un'ottima base ritmica e di un coraggioso quanto riuscito intervento di sitar, addirittura!!! "L'ultimo guerriero" suona quindi avvolgente e spasmodicamente febricitante, ma i miei favori vanno pure a "Tudor", ballata forse più consueta ma con spunti incisivi; o alla sincopata "Notti di Mostri", il cui testo impietoso porta la firma di Claudia Lloyd. "Giovani forme" è infine l'unico brano dall'atmosfera clama e meditata, quasi dimessa, che può vantare un discreto aspetto " lirico". Garanzie finali: registrazione Umbi e produzione di studio da parte di Guglielmi che, quando vuole, ci sa fare...!!!

Per contatti: HIARA R., Via C. Battisti 22, 41100 Modena, Tel. 059/22.59.40

#### INCONTROLLABILI SERPENTI:

"Extasi" EP HIARA R. 1986

Dopo la monumentale "Midnight time", mi aspettavo l'ennesimo tedioso disco di dance-rock da parte di questi INCONTROLLABILI SERPENTI... e invece no! Sono stato puntualmente smentito da un vinile che cattura per inventiva orchestrale e acume nei testi: i miei consensi incondizionati vanno alla seconda side che, con "Non amerò più" e "Extasi", mi ha impressionato, riportandomi alla mente certi stilemi del post-punk inglese più orecchiabile, tipo SKELETAL FAMILY. Molto dinamica e finalmente originalmente buona la voce di Cri, accompagnata efficacemente da una band affiatata e completa, incontrollabile e sinuosa come il serpente...

Per contatti: vedi HIARA R.

#### TAN ZERO: "We can't imagine" LP HIARA R., 1987

Ultimissima uscita per la HIARA R., "We can't imagine" non è un disco avvincente, lo premetto. I quattro TAN ZERO, di recentissima formazione sono forse prematuramente giunti all'esordio a Lunga Durata. Gli intrecci strumentali rock, accollpagnati da flebili urla, non trovano dimensioni convincenti, risultando spesso e volentieri scontati attimi di routine. Questo "We can't imagine" è l'ennesima conferma che chi trova un valido produttore artistico trova un tesoro! A risentirci...

Per contatti: vedi HIARA R.

# BORGHESIA

(ovvero "cronologia di una lenta sofferenza")

Data: 13.5.1987

Luogo: HELTER SKELTER, Milano

Band di supporto: FRAGOLE E SANGUE (che non hanno potuto suonare per un inconveniente tecnico!)

Affluenza pubblico: dalle 100 alle 200 persone

Clima: variabile, teso-ondulato, monotono.

Impressione: "very impressive concert"

INTERVISTA CON ALDO IVANCHICH, LEADER DEI "BORGHESIA"

**Com'è la nuova scena jugoslava? Merita in effetti tutta l'attenzione che le è riservata?**

Penso sinceramente che sia più una questione della sola città di Lubiana, da dove provengono gruppi come adesso il nostro o quello dei LAIBACH, più che un fenomeno generale. Esistono altri validi gruppi in Jugoslavia, come i DISCIPLINA KICME di Belgrado, che hanno un bassista piuttosto interessante: suona il basso come Jimmy Hendrix suonava la chitarra!!!

**Qual'è il vostro rapporto con la società jugoslava o con l'Est europeo in genere?**

Beh, penso che non esista una grossa differenza tra noi ed un gruppo occidentale, perché abbiamo, bene o male, gli stessi rapporti con la società, nel senso che noi cerchiamo di vivere una vita completamente indipendente. Abbiamo infatti la nostra casa discografica...

**Riuscite veramente ad essere indipendenti?**

E' molto difficile, specialmente perché

oggi tutto è collegato all'economia... in Jugoslavia è un casino adesso... C'è un'inflazione del 120% ... La svalutazione del dinaro... Dobbiamo comprare tutte le strumentazioni all'estero... E' molto difficile!

**L'esperienza ci insegna (vedi SUICIDE, D.A.F., SOFT CELL, ...) che il duo elettronico risulta spesso una combinazione vincente. Cosa ne pensi?**

Noi non siamo il duo: come duo facciamo la musica, ma vi sono più persone che ruotano attorno al progetto BORGHESIA. Non facciamo solamente la musica ma curiamo anche il video. Adesso realizzeremo un cortometraggio animato avvalendoci dell'uso del computer. Per esempio curiamo completamente anche le copertine dei nostri dischi.

**A proposito invece dei vostri testi, su cosa si basano e a cosa si ispirano?**

Sono collegati anche a ciò che compare sugli schermi durante le nostre performances. Fanno parte di un concetto chiuso che si sviluppa su tutti i livelli: non solo la musica dunque ma anche gli aspetti scenici, visuali, lirici costituiscono assieme un modo di vivere molto influenzato dalla cultura della gioventù ribelle dagli anni venti di questo secolo fino ad adesso.

**E la tematica del sadomasochismo?**

Penso che il sadomasochismo lavori su molti livelli, in correlazione con l'individuo e la società; esiste il sadomasochismo fra gruppi-minoranza e lo Stato, fra individuo ed individuo, esiste la repressione

che si esprime su tutti questi livelli.

**La vostra musica risente quindi di ciò che vivete e provate?**

Sì, sicuramente. Penso che non si possa agire in altra maniera.

**E a livello di influenza musicale, a chi vi sentite legati?**

Le influenze esistono sempre, perché è difficile nel 1987 essere completamente originali... E' un'illusione. A noi, più o meno, piacciono i gruppi di punk hard-core, specialmente quelli americani. Al momento sono più interessanti della musica elettronica in genere.

**Cosa pensate a proposito dell'Europa Occidentale, della sua musica, della sua stampa?**

Beh, conosciamo un paio di gruppi, non so... Ultimamente abbiamo ascoltato moltissimi dischi della Label belga PLAY IT AGAIN SAM, perché il nostro prossimo disco uscirà in Belgio. Vi sono alcuni gruppi interessanti, ma non so...

**Ritenete che il vostro approccio con il pubblico sia sempre efficace? Che impressione ne ricavate?**

Questo lo dovresti dire tu! Penso che un "feed-back" esista e questo è molto importante... Per il resto non so che dirti!

**Tornando per un momento al vostro paese di origine, quali considerazioni puoi fare in generale sulla scena musicale?**

Non esistono molte forme di musica alternativa. E' tutto più o meno sul livello DURAN DURAN o BOY GEORGE, livello quindi commercializzato al massimo. I nostri dischi sono indipendenti, abbiamo iniziato a lavorare con una casa discografica indipendente che, assieme ai nostri, incide anche i dischi del gruppo

hard-core jugoslavi.

**Esiste una collaborazione tra i gruppi jugoslavi?**

Beh, non saprei... Io per esempio ho prodotto alcuni gruppi di hard-core, ma noi come BORGHESIA siamo molto più collegati a certi generi di musica estremi. Non ci interessa molto il pop in genere...

**Una domanda forse banale: che attinenza ha il nome "BORGHESIA" con la cultura italiana?**

All'inizio della nostra attività artistica scrivemmo un testo di presentazione che era ispirato dai film di Vittorio De Sica, come "Il giardino dei Finzi Contini", o di Luchino Visconti, come "La caduta degli Dei". Questo testo finì col piacere e decidemmo quindi di chiamarci così. A me piace moltissimo la cultura italiana ed era impossibile che non ne fossimo influenzati. Devo dire che vi riscontro grosse affinità con me stesso... Penso invece che la cultura-tradizione musicale italiana non sia così interessante quanto la cultura visuale, storica, artistica, cinematografica. I film di Liliana Cavani, Lina Wertmüller, Bertolucci, sono veramente interessanti.



Tra i gruppi elettronici, quali sono i tuoi preferiti?

KRAFTWERK... aaaaah! Loro sì che sono interessanti!!! Magari quel loro ultimo disco non piace tanto, ma quei primi "Auto-bahn", "Radio Activity", "Man machine", "Computer World" erano molto interessanti... ma non riesco a trovar loro altri aggettivi!

Grazie, BORGHESIA!

Intervista di PENNELLO  
(mit TOTO' und NONNA PAPERÀ)



VORREI...  
vorrei sfogliare le pagine di una scena emotiva,  
vorrei leggerle da cima a fondo  
vedere nella nevrotica convulsione di DARIO  
un moderno GENET accecato dalla fredda luce della notte svelta,  
vedere nella diabolica macchinazione di ALDO  
un temibile chirurgo assorto nel pensiero di uccidere la morte,  
vedo in BORGHESIA  
l'occhio deviante di me stesso.

## CULTURA, TECNOLOGIA, METROPOLI

Data: 26.7.8.9 Marzo 1987

**Luogo:** Spedale degli Innocenti, Firenze

**Band di supporto:** installazione sonora "In harmonic space" (1987) di Brian ENO.

**Affluenza pubblico:** quasi enorme, forse eccessiva.....!!!

**Clima:** nonostante tutto "tendenzialoide"

**Impressioni:** immaginifiche, legate al "lavoro" di Brian ENO, speranzose per quanto riguarda il resto.

Mi ostino ancora a definire Firenze "città triste", ma puntuale, per buona sorte, arriva la smentita.....Ben si addice il Salone Brunelleschiano all'atmosfera intrigante della presentazione formale da parte delle "autorità nominali" della florida Fiorenza....Si dia quindi inizio alle danze: operatività, critica, idee, storia, immaginario ovvero tanti concetti-settore discriminati onde suddividere il nucleo tematico di primaria importanza: il modo di porsi della tecnologia nei confronti di una "cultura progettuale contemporanea" inserita, gioco-forza, nella metropoli. Non mi permetto di disquisire sull'esito finale della rassegna: posso esclusivamente criticarne determinati aspetti e magari approfondire le mie impressioni. Paradossali gli incidenti di percorso che hanno "bloccato" prima Brian ENO (che ha visto la sua sapiente sonorizzazione ambientale deturpata, è proprio il caso di dirlo, da due orribili installazioni a forma d'occhio di rana, "spuntanti" immagini e filmati) e poi gli autori di "Feticci Metropolitani" (breve ma efficace mostra-rassegna di interventi visivi da parte di artisti contemporanei che hanno finito per essere strumentalizzati se non addirittura accantonati dalla gelida organizzazione generale).

Perdonali Brian, perché non sapevano quel che facevano.

Il tempo ci darà ragione.

PENNELLO

Quello che segue è il discorso pronunciato in data 27/3/1987 da Brian ENO all'indomani dell'installazione degli "occhi di rana".

"Spesso vengono fatti paragoni tra la musica d'avanguardia e l'architettura contemporanea. A mio avviso il loro principale punto di contatto sta nella minima attinenza che entrambe hanno con i desideri e i bisogni del proprio pubblico. Nessuno (eccetto altri compositori d'avanguardia) ascolta quella musica. Nessuno (eccetto altri architetti) si interessa a ciò che gli architetti vanno ora facendo. In ambedue i campi sembra al profano che i problemi discussi in modo così prolisso siano del tutto irrilevanti ai fini del reale lavoro compiuto.

Naturalmente, in musica ciò non fa molta differenza. Nessuno va ai concerti e la vita continua. Ma gli architetti lavorano nel dominio pubblico e imprimono un marchio reale e duraturo sulla vita delle persone. E' quindi sorprendente, per un outsider come me, vedere un'architetto come Christopher Alexander scornato e deriso dai suoi colleghi proprio perché cerca di accettare la responsabilità dell'impatto sociale del suo lavoro, mentre contemporaneamente un imbroglione come Peter Eisenmann impone rispetto ed ammirazione. Eisenmann ha deciso di fare l'artista ed ha finito per fare lo stupido: Alexander ha smesso i panni dell'artista e con l'andar del tempo lo è diventato.

Quando quelle disgustose installazioni televisive sono apparse nel cortile, mi sono sentito sconvolto. Avevamo trascorso quattro giorni in questo spazio, guardando la gente andare e venire e notando come l'umiltà dell'architettura aveva creato un ambiente che era ora accogliente ora elegante. Avevamo lavorato duro per nascondere tutta la nostra tecnologia all'interno dell'edificio, in modo tale che nessun alto-parlante potesse essere visibile. Eravamo soddisfatti per essere riusciti ad aggiungere la musica senza accompagnarle il



ci di parole o ammirevoli giochi con la storia dell'arte. Così penso che non riuscirei mai ad essere un architetto."

Brian ENO 27/3/1987  
 indirizzo: 330 Harrow Road, London  
 W9, England.  
 (traduzione di Perla).

**Ipse dixit. Cosa aggiungere?** L'emozione è stata grossa (ehm, soprattutto quando si è trattato di consegnare all'Obliquo una copia di ARS MORIENDI.....il dubbio che non leggesse l'italiano mi è venuto solo in un secondo tempo.....!) ed alla luce di questa esperienza diretta è comunque forse possibile fare qualche considerazione ulteriore.

**-DI UNA NUOVA ARMONIA DELLE COSE.**

Era molto bello, appoggiato ad una colonna dello Spedale, osservare un gruppo di turisti; nuvole minacciose, schiarite improvvisate, un foglio in preda del vento, e tutto dotato di una funzione profondamente nuova, parte integrante di qualcosa solo raramente riconoscibile come lo scorrere della vita, esplicitamente in una presenza sottile, eppure reale come forse mai.

**-RISPETTO.**

Ciò che subito colpisce nella dichiarazione di ENO sono i termini usati contro gli installatori delle apparecchiature televisive nello Spedale degli Innocenti.

Senza voler discutere la loro utilità nell'ambito della mostra, è da rilevare la ferma opposizione di Brian nei confronti di un superficiale contrasto tra arte e tecnologia, a favore di una loro integrazione che possa valorizzarle vicendevolmente. È il passaggio dall'arroganza al rispetto.

**-INTENSITÀ.**

Musica, quindi, come docile strumento per scoprire le insospettite connessioni che un luogo anche familiare può ridestare, per restituirgli un significato ormai usurato dall'abitudine, metafora, in fondo, per riscoprire il gusto di una vita che troppo spesso sembra sfuggire di mano. E non è poco.

PERLAO.

## IL BAMBINO - GRU

**J**erene lo scoprì per caso. Stava lavorando in biblioteca un pomeriggio - in realtà sprecando tempo - scorrendo gli indici di riviste e periodici psicoanalitici alla ricerca di qualcosa, qualsiasi cosa le desse un suggerimento, una nuova base, che illuminasse l'uscita di quella mastodontica e sregolata tesi in cui si era persa. Nel corso di sette anni aveva cambiato l'argomento della tesi una dozzina di volte - dall'abbandono del bambino alla fenomenologia dell'adozione, fino alle lingue perdute che i bambini balbettavano nelle loro stanzette. Eppure la sua borsa di studio era stata rinnovata e a quanto pareva avrebbe continuato a esserlo indefinitamente, perché molti dei professori della facoltà di filosofia la consideravano un genio nascente, una grande mente filosofica, mentre il resto temeva che potesse perdere il lume della ragione se respingevano la sua richiesta di denaro, temevano che potesse sorprenderli con un fucile a canna mozza per fargli saltare il cervello, come aveva fatto quello studente di matematica di Stanford, completamente impazzito. Percorrendo l'indice, un po' annoiata e incominciando a pensare alla colazione, lesse il riassunto di un caso clinico che la incuriosì. Era in una raccolta di giornali psicoanalitici, sistemati in una sezione remota della biblioteca. Seguì la traccia del numero d'ordine del volume; lo tolse dallo scaffale; lesse l'articolo la prima volta in fretta, un po' ansiosamente, saltando le frasi qua e là per scoprire la tesi come si era abituata a fare da molto tempo. Poi lo rilesse, lentamente. Quando finì respirava in modo irregolare, forte, ed il suo piede tamburellava sulla base di scuro metallo della libreria. Il cuore le batteva forte.

L'articolo parlava di un bambino piccolo, di nome Michel, nato da un'adolescente sbandata, probabilmente ritardata, il frutto di uno stupro. Fino all'età di quasi due anni aveva vissuto con sua madre in un casamento popolare vicino ad un cantiere edilizio. Ogni giorno la madre vagava dentro, intorno e fuori dall'appartamento, persa nella sua follia. Si accorgeva appena della presenza del bambino, non sapeva come nutrirlo e come occuparsi di lui. I vicini erano allarmati per le grida di Michel, ma quando andavano a bussare alla porta per chiederle di tranquillizzarlo, spesso lei non c'era. Usciva a tutte le ore, lasciando il bambino da solo, incustodito. Poi un bel giorno, quasi improvvisamente, i pianti si interruppero. Il bambino non gridava più; e non gridò neanche la notte seguente. Per giorni non si sentì neanche un rumore. Vennero chiamati la polizia e gli assistenti sociali. Trovarono il bambino sdraiato sul suo lettino accanto alla finestra. Era vivo e straordinariamente in buona salute, considerando quanto era stato trascurato. In silenzio, giocava sul suo squallido lettino, fermandosi ogni qualche secondo per guardare fuori dalla finestra. Il suo gioco era diverso da qualsiasi altro

gioco avessero mai visto. Guardando fuori dalla finestra, sollevava le braccia, poi le bloccava bruscamente, si rizzava in piedi sulle gambe scarnie, poi cadeva; si piegava e si alzava. Faceva strani rumori, una specie di sericchiolio con la gola. Cosa stava facendo? si chiesero gli assistenti sociali. Che razza di gioco poteva essere questo?

Poi guardarono fuori dalla finestra, dove erano in funzione alcune gru, che sollevavano travi e travetti, o allungavano palle di demolizione sul loro unico braccio. Il bambino stava osservando la gru più vicina alla finestra. Quando questa si sollevava, lui si sollevava; quando si piegava, lui si piegava; quando le sue marce stridevano, ed il motore ronzava, il bambino produceva uno stridio con i denti, un ronzio con la lingua. Lo portarono via. Lui gridò istericamente e non si riuscì a calmarlo, tanta era la sua desolazione per essere separato dalla sua adorata gru. Anni dopo, Michel era un adolescente che viveva in un istituto speciale per handicappati. Si muoveva come una gru, faceva i rumori di una gru, e benché i dottori gli mostrassero molte fotografie e giocattoli, reagiva soltanto alle fotografie delle gru, giocava soltanto con delle gru giocattolo. Soltanto le gru lo rendevano felice. Divenne famoso come "il bambino-gru". E la domando contro cui Jerene continuava a sbattere, leggendo l'articolo, era questa: che suono aveva? Che effetto faceva? Il linguaggio apparteneva a Michel soltanto; per lei era perduto per sempre. Come dovevano essere parse meravigliose e grandiose quelle gru a Michel, in confronto alle piccole e goffe creature che lo circondavano. Perché, Jerene ne era convinta, ciascuno, a modo suo, trova ciò che deve amare, e lo ama; la finestra diventa uno specchio; qualunque sia la cosa che amiamo, è quello che noi siamo.

Dopo aver fotocopiato l'articolo, uscì dalla biblioteca. Fuori c'era un vento pungente; si alzò il bavero della giacca. Nelle vicinanze erano in corso lavori edilizi - le gru stavano funzionando, sollevando travi all'altezza degli uomini con il casco che brulicavano sulle impalcature precarie del condominio in costruzione. Le gru sembravano una specie di insetti giganteschi, dalle membra lunghissime. Incantata, Jerene si avvicinò alla staccionata di legno provvisoria che circondava il cantiere. Nella staccionata c'era un buco tagliato sommariamente, ed attraverso questo Jerene osservò l'ampia voragine dalla quale sarebbe sorto l'edificio, guardò le gru affondare ed allungarsi. Rimasi lì nel fragore assordante delle gru. Nel macinino, nelle vibrazioni, negli stridii, nell'universo delle gru, nel grembo delle gru, rimase lì ad occhi spalancati, ed ascoltò.

David Leavitt  
 (da "La lingua perduta delle gru")

caos.

Ma poi sono apparsi gli occhi di rana. Penso che dovrebbero essere studiati da tutti gli studenti di architettura come una personificazione delle caratteristiche definitive dell'architettura moderna: cattivo gusto, arroganza e fantasie adolescenziali poggianti su risorse illimitate. Quando mi sono informato, mi è stato risposto che erano stati messi lì per dimostrare il contrasto tra arte e tecnologia. Quello che in realtà mostrano è il contrasto tra arte e stupidità. Suppongo che dovrei parlare di musica invece di predicare sull'architettura. La maggior parte di ciò che potrei dire è già stata scritta altrove. Se gradite leggere qualcosa, ve lo spedirò. Le mie intenzioni sono abbastanza semplici. Voglio fare della musica che tratti la vita delle persone in modo diverso, che crei un luogo dove essi possano soffermarsi e riflettere, che aggiunga una "carica" positiva alla sua ubicazione. Naturalmente esiete uno scheletro teoretico per questo lavoro, ma se pensassi che esso non possa essere utile senza una comprensione delle sue teorie, allora tutto il lavoro potrebbe considerarsi fallito. Questo non è un lavoro sulle mie intenzioni (dopotutto, a chi importerebbe?), ma su qualcosa che succede nel mondo reale. Voglio realizzare qualcosa che sia più di semplici buone idee, bisticci ironi-

Relativamente di recente, la critica letteraria italiana si è meravigliata alla scoperta di un gruppo di giovani americani.

Questi sarebbero nati, non si sa bene come, nel "deserto" del reaganismo e dello yuppismo, ed improvvisamente sarebbero diventati i portavoce di una disperata "lost generation", dispersa in un sistema dove non c'è più posto per l'individuo.

Personalmente ritengo questa semplificazione falsa e pericolosa: per capire le inquietudini che attraversano i romanzi di questi scrittori, che sono stati definiti "post-minimalisti", si deve fare un salto indietro negli anni Sessanta.

Allora in America prorompeva la "beat generation" e si affermavano tutta una serie di romanzi in bilico tra realismo ed anti-realismo, comunque sempre fantastici. Ma allorché la gioventù che era cresciuta nella sperimentazione delle droghe e delle libertà sessuali vide fallire i suoi grandi sogni sociali di pace e fratellanza, divenne sospettosa di crociate e di eroi.

Gli intellettuali si ripiegarono su se stessi e si misero a scrivere di tragedie di gente comune incatenata alla vita quotidiana: questi furono il primo nucleo di minimalisti e si rifecero ad HEMINGWAY e a SCOTT FITZGERALD per lo stile piatto e livellato.

Gli autori che oggi stanno ancora tanto meravigliando i nostri benamati recensori non sono altro che i figli di coloro che vissero il tracollo dei sogni libertari. Sono i figli di una società che ha visto disattese le sue speranze più reali e che per converso si è buttata alla conquista del denaro, con molta competizione e rinunciando a qualsiasi ideale.

Il brano in questa sede presentato ha fatto parte, sotto forma di nastro pre-registrato, della "Nox di Ars Moriendi" tenutasi al PAT PAT RECORDER in data 30 marzo 1987 (ma per questo vedasi articolo nelle pagine seguenti). Personalmente lo amo particolarmente per almeno tre motivi. Per lo stile arido, ma studiato in ogni suo dettaglio, in ogni sua parola, in ogni sua pausa, che colpisce il lettore direttamente allo stomaco lasciandolo inebetito, incapace di una qualsiasi reazione davanti a tanta desolazione, a tanta "morte". Per la convinzione, che scaturisce dalla sua lettura, che l'unica possibilità di salvezza stia per gli individui al livello micro-sociale nell'amore verso qualcuno, verso qualcosa che possa essere tutto l'universo in cui vivere.

Ed infine per l'amara constatazione di fatto che anche questa ultima salvazione è negata all'individuo dagli altri, dalla macro-società che non capisce, non può capire, persa com'è nella sua solitudine, quello che le pare un comportamento deviante, una malattia da curare per rendere tutto e tutti uguali a se stessa.

## FRANCE

Grazie alla collaborazione preziosa di KRISA, anche ARS MORIENDI avrà probabilmente la sua **tape-release!** Se, dunque, la Premiata Fonderia Moriendi farà uscire un nastro non sarà tanto per togliersi uno sfizio, quanto per realizzare originalmente un'idea consumata dal tempo. Il gruppo designato, almeno provvisoriamente, a rappresentare i nostri interessi ha già alle spalle un paio di dischi, proviene da Angers e si chiama SECOND CHAMBRE. La loro musica è decisamente evocativa: suonano accattivante e tagliente secondo la migliore tradizione dei "malati" JOY DIVISION! Il **tape**, la cui uscita è prevista per fine giugno, conterrà su un lato questi eclettici SECOND CHAMBRE, mentre sull'altro ospiterà una compilation di neogruppi italiani: chi fosse per tanto interessato alla partecipazione diretta, riversando un brano, possibilmente inedito, del proprio repertorio, è vivamente pregato di mettersi in contatto con quelli di Ars Moriendi, quei brutti sporchi ceffi di ARS MORIENDI!

Comunque SECOND CHAMBRE significa anche DEMASIS PRODUCTION di Franck Lemenager, autentico funambolo, che ha incondizionatamente offerto la sua cordiale disponibilità alla collaborazione con ARS MORIENDI, motivo per cui prossimamente parleremo dettagliatamente di altri validi gruppi francesi come PARKAJ MENTAL, ATOMIK EINSTEIN, ecc..

In Italia esiste una "one-man-organisation" che si occupa della pubblicazione e distribuzione di materiale indipendente prevalentemente francese: si chiama "Arresto Cardiac", ma si firma Alberto Cadeddu. I più recenti progetti di Alberto riguardano in particolare tre gruppi: DAU AL SET, BRIGADES e DAZIBAO. Ognuno di questi possiede capacità tecniche e carisma, ma... procediamo con ordine!

I DAU AL SET si rifanno apertamente ai modelli CLASH e GANG OF FOUR prima maniera, nel loro primo, e finora unico, LP intitolato "Less than six", che riesce ad amalgamare le dodici composizioni in un filone bit-rasta-punk di qualità.

I BRIGADES sono invece tra le formazioni stori-

## MON

## AMOUR

che del punkaccio radicale francese: il loro suonare purissimo punk-rock è legato indissolubilmente all'attivismo politico che li porta ad essere realmente indipendente dai grossi circuiti musicali. Il loro "Costa del Dole" offre momenti di alienante eccitazione, ma rimane con i piedi per terra ed evita il caos fine a sé stesso di tante moderne pogo-bands.

Rimandiamo i genuini DAU AL SET e questi dinamici BRIGADES ad un prossimo intervento biografico su A.M. 06, e per il momento puntiamo i riflettori su un gruppo che, per le sonorità cupe che propone, si discosta sensibilmente dai precedenti: DAZIBAO!

Sembra il nuovo grido di guerra giapponese, ma DAZIBAO non è altro che un vetriolico impasto di JOY DIVISION, SPEAR OF DESTINY, VIRGIN PRUNES e SWANS: la psicosi che si viene quindi a creare è di policromatico effetto in "Azores", di incontrollabile disagio in "Anaconda", di frenetico dinamismo in "Habeiteck", di introspectiva elucubrazione in "R'dem".

Il loro "Sahd", mini LP su NEW-WAVE RECORDS/GARAGE, risulta per tanto un validissi-

mo biglietto da visita per questo originale, gruppo che vanta anche un espressivo cantante di origine araba come Jamil.

P.S.: Quando leggerete queste righe, i cinque avranno già probabilmente suonato in Italia durante la prima settimana di giugno a Milano, Piacenza, Sant'Agata Bolognese, ecc.

Spero soltanto che non ve li sarete lasciati scappare!!! Rimanete sintonizzati! A presto...

Per contatti:

1. DEMASIS PRODUCTION, c/o Franck Lemenager, 27 Rue de la Chambre Aux Deniers, 49000 Angers, France

2. ARRESTO CARDIACO/PRODUCTIONS, c/o Alberto Cadeddu, Via Leopardi 8, 09010 Porto Scuso (Cagliari)

PENNELLO



DAZIBAO/LES MUSIQUES DE LA HONTE

...HASTA LA VISTA...

# DRO-RECORDS

La D.R.O. Records è in pratica la più grossa e famosa etichetta indipendente in terra spagnola. Formata come Compagnia Nazionale nel 1982, ha finora costituito un imprescindibile punto di riferimento per tutte le nuove bands rock-new-wave spagnole. Ci sembra quindi doveroso compiere un mini-excursus all'interno del panorama delle più significative (e rappresentative) nuove bands spagnole che hanno inciso per D.R.O.. Vi potrete accorgere che i generi musicali ivi contemplati variano, costantemente diversificati: finalmente un'etichetta che non si definisce "specializzata" ed evita l'esclusività.

**AAVV: "Hasta aquí hemos llegado" LP**  
Compilation ben assortita, questa "Hasta..." contiene spunti veramente interessanti. Tra le dodici formazioni presenti, quella che subito mi "rapisce" si chiama SINIESTRO TOTAL: con la loro "Bailarè sobre tu tumba", estratta dal LP omonimo (v. avanti), offrono esuberanti momenti di neo-psyche-roll tagliente anche se non stravolto. Da sottolineare poi il western spagnoleggiante dei DESPERADOS, l'alienante popo-rock del SINDICATO MALONE, la fresca new-wave aggressiva dei LOS NIKIS e dei LAS RUEDAS, la fusion concisa dei MESTIZIOS.

**MICHEL HUYGEN: "Barcelona 1992" LP**  
Incisione digitale per Michel Huygen, valido compositore e musicista elettronico: dedicato alla città di Barcellona e alla relativa candidatura quale sede ufficiale dei Giochi Olimpici del 1992, questo LP mischia caoticamente toni enfatici e giocosi ad atmosfere sopitamente profonde e suggestive. Ennesima accozzaglia di suoni ed immagini?!?!?

**DECIBELIOS: "Vacaciones en el prat" LP**  
Non poca apprensione mi destano questi quattro "pelosoni" in tenuta da spiaggia (vedere la cover per credere!) dall'iconografia pseudo-skin (un loro disco precedente si intitolava "Oi"...), ma dalla musica contaminata da stilemi di casa Spagna, da fiati ska, da demenzialità di fondo. Il tutto si stempra in un curioso rock elettrizzato, talvolta punkizzato, con testi di impegno sociale pure, ma con scialba eccitazione nel complesso! E figuriamoci che la stampa spagnola li dipinge come uno dei gruppi nazionali più duri: in assoluto il più ribelle di Catalogna! In definitiva i quattro utilizzano le fondamentali linee ritmiche punk-skin (v. "Racion doble", "Electroshock", "Mescal") ma con moderazione e fin troppa misura!!! Ma, si

sa, per gruppi del genere il solo ascolto vinilico è un limite non indifferente.

**GABINETE CALIGARI: "Al calor del amor en un bar" LP**

I tre "intriganti" del Gabinetto consolidano (esistono infatti sin dal 1981) la loro posizione di assertori della più radicale pop-folk-rock tradizione spagnola, ispirata ad un'intransigente cultura neolatina, sia per quanto riguarda l'aspetto lirico, che per quello musicale. Realizzato nel 1985 negli studi DOUBLEWTRONICS di Madrid, "Al calor..." viene conosciuto solo di recente in quanto pubblicato in ritardo: pur non possedendo molto impatto, offuscato com'è da una certa staticità espressiva, riesce comunque ad incontrare favore di vendita e di critica. Interessanti gli inserimenti dei fiati: sax, clarinetto, trombone e armonica contribuiscono alla connotazione sin troppo ilare e sballata di questi furibondi (almeno a giudicare dalle facce!) ma seriosi GABINETE!!! Unico episodio da elogiare: "El ultimo tranvia" che risente di radicali matrici di beat-rock americano da strada.

**LA FURA DELS BAUS: "Ajoel Marea" Mix**

Gruppo multimediale, impegnato anche in campo teatrale, questi FURA DELS BAUS ci propongono due sintetiche ballate tecnologiche. "Ajoel" ricorda nella puntuale sequenza campionata alcuni esperimenti dei "primitivi precursori" CABARET VOLTAIRE, filtrando esperienze marcatamente mitteleuropee mentre "Marea" rifà il verso all'Africa nera, liquefacendosi progressivamente in uno spiritual-rito plastificato da ritmi post-moderni. LA FURA DELS BAUS: creazione di un nuovo idoma fonetico.

**LOS COYOTES: "Mujer y sentimiento" LP**

I quattro COYOTES riprendono in una sorta di "casual-fusion" ritmi salsa e sonorità sudamericane; filtrandole attraverso il folk neolatino: riescono quindi ad assemblare le composizioni secondo un assetto talvolta di matrice beat, talvolta pop, talvolta jungle-roll, talvolta... Il sentimento, chiaramente, non manca loro: la risposta di positiva curiosità che stanno ottenendo in Spagna li premia forse prematuramente. Solchi stralunati e ubriachi di mediterraneità con "sentimiento"!

**LA COARTADA: "La coartada" LP**

Cinque ragazzi spagnoli per un LP di beat-pop-rock ondulato che crea freschezza e di-

vertimento a volontà. Sono dunque riusciti a trovare l'ennesima formula vincente?!?! Probabilmente no, dato che gli echi, che vibrano in mente ascoltando LA COARTADA, appartengono di diritto ai vari WOODENTOPS, SMITHS, LOS LOBOS (...?!? ascoltate "Seis disparos"!)... "Musica solare" per le giornate di black-out.

**SINIESTRO TOTAL: "Bailarè sobre tu tumba" LP**

Il dolce chiarimento va servito in fondo. Questi SINIESTRO sono riusciti a catturarmi quasi TOTAL... Il loro stile impetuosamente denso di punk, garage, psichedelia; merita più di un semplice ascolto: i testi poi condiscono ironicamente questa miscela da combattimento brado. Roventemente esplosivi, i quattro osano poi riprendere in mano anche la celeberrima "Rockaway beach" dei vecchi RAMONES, modificandone il titolo in "Rock en samil", e lo fanno straordinariamente bene! Si susseguono quindi altre cover-versions di BAD COMPANY, REVILLOS, RAY DAVIES che stimolano ulteriori "appetiti" per palati fini. Scusate, ma il clima trash-ye-ye di questi SINIESTRO TOTAL mi ha definitivamente steso a terra!!!

**AVIADOR DRO: "Ciudadanos del imperio" LP**

Il paragone più diretto che è impossibile non fare, parlando sia musicalmente che visualmente, degli AVIADOR DRO è quello con i mirabili DEVO. I sei "aviatori" riescono abilmente a superare questo accostamento di comodo, facendo massiccio uso di strumenti elettrici, che caratterizzano oltremodo il sintetico pop tecnologico da cui sembrano partire in origine. "AVIADOR DRO trasforma il mercato, l'informazione musicale e le relazioni della produzione discografica. AVIADOR DRO crea il futuro: Nostro Destino". Spanish like to have fun!!!

**Per contatti: D.R.O. / Fundadores, 3-Bajo / 28028 Madrid (España)**

**Per contatti in Italia: Andrea Sbaragli / Via J. Nardi 60 / 50100 Firenze / Tel. 055/24.27.75**

PENNELLO



# F E L T

## *The sweet side of Cherry Red!! Ovvero musica per un western immaginario...*

C'è chi sostiene che in un gruppo sia essenziale l'armonia interna, sorta di «gioco di squadra» da cui non può che derivare una migliore resa artistica; senza voler discutere la generale validità di questa sorta di regola, si deve però rilevare che i FELT ne costituiscono la splendida eccezione: da una storia tormentata e costellata di defezioni, clamorosi ritorni e scmparse improvvisate, esce la figura di un gruppo inglese tra i più rilevanti degli ultimi anni, che, pur evolvendosi da uno stile intimistico e rarefatto ad atmosfere maggiormente accattivanti e "solari", non ha mai perso di vista le peculiarità del proprio stile, riuscendo così a guadagnarsi un meritato rispetto nell'ambiente musicale (ma celebrazioni osannanti tipo ultimi U2, comunque...). Un attimo diversa è la situazione riguardante l'effettivo riscontro di vendite, ma con il recente passaggio dalla Cherry Red alla Creation - a loro avviso maggiormente attenta alla gestione delle proprie band - molte cose potrebbero cambiare anche in questo senso. E' tempo adesso di un flashback...

Nel 1980, «domini anno electronicus», si forma il nucleo del gruppo: al chitarrista Maurice Deebank si uniscono Lawrence, voce, testi e chitarra e Gary Ainge, batteria; più tardi arriverà il bassista Mick Lloyd. Dopo il singolo-fantasma "Index", i quattro si fanno notare a Birmingham come band di supporto ai più famosi Fall. La Cherry Red, etichetta più volte lodata per «fiuto» e larghe vedute, è interessata, ed il connubio è solo questione di tempo: dopo il singolo SOMETHING SENDS ME TO SLEEP, il primo risultato di un certo rilievo nel 1982 è l'album di esordio:

### **CRUMBLING THE ANTISEPTIC BEAUTY.**

Opera prima, oscilla tra luci (alcune) e ombre (parecchie). Da citare tra le prime lo splendido strumentale "EVERGREEN DAZET", caposipite di vari gioielli successivi, affidato alle malinconiche chitarre di Deebank e Lawrence; tra le seconde una terribile sezione ritmica, lenta e pesante (dalla quale, per fortuna, "Evergreen..." è rimasta immune), pronta ad «ancorare» i rimanenti brani: questo dispiace soprattutto per "FORTUNE" e "BIRDMEN", dalla melodia particolarmente suadente. Se questo particolare appiattisce notevolmente il risultato, non bisogna tuttavia essere troppo severi: l'originalità dimostrata, in un periodo dannato per le sonorità elettroniche, è sufficiente a pareggiare il conto, rendendo CRUMBLING... un album stimolante, pur se inevitabilmente «embrionale»...

Si diceva dei contrasti: bene, subito dopo l'uscita dell'album Maurice Deebank lascia il gruppo, vittima, pare, del conflitto di personalità con Lawrence. Il gruppo accusa il colpo, restando inattivo per il resto del 1982. Il rientro nei ranghi del chitarrista coincide comunque con una maturazione compositiva, esplicita appieno dal singolo "PENELOPE TREE", molto lodato nell'ambiente, degna introduzione a:

### **THE SPLENDOR OF FEAR**

Forse il più bel disco dei FELT, sicuramente il primo che viene in mente pensando al gruppo. Opera eminentemente strumentale, vede salire alla ribalta Deebank, in uno stupendo momento di vitalità creativa: in completa solitudine esegue "A PREACER IN NEW ENGLAND", che rimane, di tutta la collezione, il mio pezzo favorito. Una serena e dolcissima meditazione per il suo solitario arpeggio, assolutamente meraviglioso!!!

Da non sottovalutare comunque "THE

OPTIMIST & THE POET", altro bellissimo strumentale, in cui, oltre alla solita grande chitarra elettrica, notiamo una sezione ritmica meno irritante: d'altra parte, gli altri due strumentali, maggiormente "cadenzati", si lasciano ascoltare gradevolmente. Lawrence si ritaglia uno spazio nella gentile ballata "THE WORLD IS AS SOFT AS A LACE" e nella sofferta "THE STAGNANT POOL". Certamente "SPLENDOR OF FEAR" è il disco che maggiormente si adatta al mio titolo, e nelle lunghe cavalcate di "MEXICAN BANDITS" e il "THE OPTIMIST & THE POET" è quasi palpabile un'aria malinconica e deserta da grandi praterie, oltre tutto ben più evocativa di buona parte di quella musica americana che dovrebbe avere il placet nel settore.

«SPLENDOR OF FEAR» inizia nel migliore dei modi il 1984, anno della definitiva valorizzazione dei nostri, ed è subito seguito da un altro disco da ricordare, il debutto solista di Maurice Deebank:

### **INNER THOUGHT ZONE**

Realizzato con il solo aiuto di Da'ave Elson al basso, da consigliare a tutti, chitarristi e non. Deebank, dotato di tecnica sovrana, non lascia assolutamente che questa prevalga sulla qualità emotiva dei brani, che, vi assicuro, è ancora migliore. Tenendo fede al suo temperamento romantico, egli privilegia tonalità tenui e sfumate, e vince per cortesia: "DANCE OF DELIVERANCE" e "SILVER FOUNTAIN OF PARADISE SQUARE" sono splendidamente intense nel creare una musica assolutamente fuori da convenzioni, e se "WATERY SONG" non è da meno, "MAESTROSO CON ANIMA" e "STUDY N°1" (di Francisco Tarrega) sono ispanismi che faranno impazzire i chitarristi in erba, nonché i cultori di melodie classiche.

Quasi in contemporanea esce il nuovo singolo del gruppo "SUNLIGHT BATHED THE GOLDEN GLOW", veroraggio di sole nello spirito feltiano, nebbioso e malinconico. E' una bellissima melodia, serena e gioiosa, che sconcerata un attimo i fans più fedeli e che preannuncia i cambiamenti di

### **THE STRANGE IDOLS' PATTERN AND OTHER SHORT STORIES**

E' l'ultimo dono dei Felt in questo intensissimo 1984, e, a mio avviso, il loro prodotto più debole dell'annata. Le lodevoli intenzioni di rinnovamento, consistenti in atmosfere maggiormente ridenti policrome, non danno grandi risultati, se si eccettua, appunto, "SUNLIGHT...". Per il resto "DISMANTLED KING IS OFF THE THRONE", "ROMAN LITTER" e "WHIRLPOOL VISION OF SHAME" sono sue copie malriuscite, ed è ancora Deebank a salvare la baracca con "IMPRINT" e "SEMPITERNAL DARKNESS", altri splendidi strumentali, maggiormente concisi rispetto alle mini-suites di "INNER THOUGHT ZONE". Disco comunque importante perché avvia un processo di *snellimento* del suono che porterà, dopo l'ennesima fugarientra di Deebank, a

### **IGNITE THE SEVEN CANNONS**

Prodotto dal gemellino Robin Guthrie, e unica uscita del 1985, "IGNITE..." è opera molto più matura e, insieme a "THE





SPLENDOUR OF FEAR" la mia preferita. Abbandonate le esitazioni, è in ogni senso una ventata d'aria fresca: vengono anche introdotte le tastiere di Martin Duffy, elemento di cui vedremo poi l'importanza, ed il suono ne guadagna molto. Da "The Day The Rain Came Down" a "Caspian Sea" si precisa la nuova estetica feltiana, brani freschissimi, gentilmente accattivanti, se si vuole, meno originali delle prime cose ma egualmente grandi... Non è comunque la presenza della gemellina Liz Frazer a nobilitare il lavoro, anzi l'episodio dove risalta la sua ammaliante voce, la già edita come singolo "Primitive Painters", risulta l'episodio meno smagliante del disco, un "Cocteau-Felt" molto tirato per i capelli; sarà invece opportuno mettere in risalto le ultime gemme strumentali di Deebank, "Elegance of an only dream" e "Southern state tapestry". Le ultime?

Già le ultime. Difatti, dopo la registrazione dell'album, Deebank se ne va definitivamente e da quel momento, purtroppo, non si hanno più sue notizie. Il gruppo decide comunque di continuare, e anche con rinnovate ambizioni, visto il subitaneo passaggio dal CHERRY RED alla CREATION, per i motivi accennati all'inizio: il primo risultato del 1986 è il singolo "The Ballad of the band", strano medley di ballate dylaniane e strumentali fascinosi, fonte però dell'equivoco di  
**LET THE SNAKES CRINKLE THEIR HEADS TO DEATH**

Disco sciagurato per più di un motivo: intanto, che senso ha pubblicare un 33 di neanche 20 minuti? (e soprattutto farlo pagare al prezzo di un normale LP?). Inoltre l'opera è interamente strumentale, cosa che con Deebank poteva essere ipotizzabile, ma che senza di lui diventa un suicidio.

Dopo lo stordimento, frutto di un evidente incertezza sulla via da percorrere, i FELT tornano con i piedi per terra, facendo uscire per la fine del 1986

### FOREVER BREATHES THE LONELY WORLD

Preceduto da una strana copertina, il disco è un ritorno a livelli più che dignitosi: certo, si avverte sempre l'assenza delle pennellate strumentali di Deebank, ma almeno gli altri non si azzardano ad imitarlo, mantenendosi in atmosfere che discendono in linea diretta da "Ignite the seven cannons", con qualche sfumatura "americana" in più (si parlava prima, esagerando, di Dylan...). Sale alla ribalta Martin Duffy, cesellando con gusto ed attenzione i brani all'organo hammond, mentre Lawrence esalta il suo onesto chitarismo: "Gather up your wings and fly" e "September lady" sono estremamente godibili, e il resto non sfigura assolutamente.

Il flashback è finito. Cosa aspettarci per il futuro? Le risposte non dovrebbero tardare.



PERLAO

# THE CREEPS

BIOGRAFIA

I Creeps si formano nel settembre del 1980 nelle profonde ed oscure foreste di Almhut, Svezia meridionale; la prima formazione a tre è composta da: Robert Jelinek, 14 anni, voce e chitarra; Anders Johansson, 15 anni, voce e chitarra; Patrik Olsson, 16 anni, batteria. Le maggiori influenze del gruppo in quei giorni erano i primi STOOGES, gli MC5, i DOORS ed alcune punk bands dei 70's come i DAMNED. Il loro debutto live si tenne localmente in una scuola superiore, nel giugno del 1981; fu un concerto molto caotico, composto maggiormente da pezzi originali e da qualche classica cover dei 60's come "Talk Talk" e "Livin' Here" rese in modo irricognoscibile dai tre scatenatissimi teen-agers.

Dobbiamo arrivare all'estate dell'83 per avere un demo-tape che includeva una cover degli ELECTRIC PRUNES "You've never had it better". Nei due anni precedenti al demo i ragazzi accrescono la loro conoscenza del mid-sixties-pop, R&B e psichedelia rendendosi conto del loro potenziale e concentrandosi a comporre e a scrivere pezzi originali. Robert diventa il lead-singer e Anders si converte al basso.

Nel 1984 il servizio militare mette quasi fine all'attività dei tre (male comune purtroppo, ndr). Riescono comunque a registrare e a far uscire una cassetta intitolata "We Give You The Creeps". In seguito a questo, Ulf Lindqvist della label Amigo Records si interessa al gruppo facendo ri-registrazione "You're Gonna Need My Lovin'", per inserirla nella ormai famosa compilation di gruppi garage scandinavi "A Real Cool Time-Distorted Sound From The North". In mezzo a nomi più "famosi" come THE NOMADS, PROBLEM e THE WATERMELON MEN, i CREEPS ricevono gli elogi di tutta la stampa specializzata distinguendosi come uno dei più promettenti gruppi emergenti della nuova scena garage svedese.

Nell'estate dell'85 Hans Ingemansson, 20 anni, organista, si unisce al gruppo: insieme a Robert aveva fatto parte per circa un anno degli indimenticabili BACKDOOR MEN, che ci hanno lasciato due superbi 45 giri (il primo, "storico", è stato inserito in un'ottima compilation della label inglese Criminal Damage, "RAW CUTS vol.1", ndr). Con questa formazione i Creeps contatteranno Jorgen Johansson della label Tracks On Wax, che, impressionato dal suono del gruppo, offrirà loro l'incisione dell'lp che vedrà la luce nel giugno dell'86. "Enjoy The Creeps" avrà grande successo di critica e di pubblico, consacrando così i Creeps tra le più importanti realtà del Garage-punk mondiale, essendo il loro lp già conside-



rato un classico del genere.

Il 1987 vedrà i nostri avventurarsi in due tour europei, il primo dei quali, a marzo, li ha visti in Italia. Il secondo tour sarà in promozione al loro secondo lp che ancora non è uscito. Speriamo di avere presto nuove notizie!  
 Fino ad allora...ENJOY THE CREEPS!!!!!!!

Documentazione di Capt. Scarlet  
 (thank s to Alessio)



Seppur ridimensionato, ricompare anche su ARS MORIENDI-05 lo spazio/bollettino della londinese CHERRY RED. L'ultima volta presentavamo la band scozzese dei "sapientoni" WISEACRES (vi ricordate!?!): ebbene, commenti positivi anche per il loro recente 12" che risente comunque delle leggere modifiche all'interno della line-up brillante di "So finally sweet". Altra uscita appetitosa: tratta-si dell'album compilation degli EYELESS IN GAZA (che ricordo di aver visto nel lontano 1984 in un grazioso concerto!), intitolato "Kodak ghost run a-mok" e comprendente materiale che descrive cronologicamente dal 1980 fino al '86 la storia del gruppo. L'album è reperibile anche su cassetta, comprensiva dell'ormai esaurito lp "Caught in flux". A must...

Ultima segnalazione CHERRY RED per la ristampa di "Beach Party" delle MARINE GIRLS, curioso pseudonimo per mascherare la spina dorsale di questo lp: Tracey THORN, ovrerosia la femminile metà degli EVERYTHING BUT THE GIRL di Ben WATT. Le composizioni si equivalgono per lo standard compositivo essenzialmente basato sulla voce di Tacey a cui una dolce chitarra fa da magico contorno... Di rilievo: "Dishonesty", "Fridays", "Marine Girls"...  
 Alla prossima.....

PENNELLO

## SPAZIO NO-STRANO

(continua da pag. 13)

### TITO TURBINA TASTIERISTA FUTURISTA: Demo tape, 1987

Sveliamo l'arcano: TITO TURBINA T.F. non è nient'altro che il baldo Luca di "Anestesia Totale", alle prese con i nastri!!! Sapiente uso di elettronica ambientale che stimola il forzato accostamento a SAKAMOTO e la sua YELLOW MAGIC ORCHESTRA dei tempi che furono. Il clima etereo delle composizioni provoca in effetti suggestioni e "good feelings" sin dal primo ascolto. Qualora non si disponga di valida voce, T.T.T.F. mi trova pienamente d'accordo sul "recitare" strumentale. A presto. Distribuzione: A.D.N., P.za Segrino 6/A, 20159 Milano. Per contatti: "La Misère provoque la génie", Via Giovanni XXIII 5, 20068 Peschiera Borromeo (MI)

### LIBERTICIDE: "Lo spirito dei tempi" Demo tape 1987

E dopo TTFF eccoci a presentare un'altra lama estremamente sintetica, affondante nella carne, da parte del consorzio della "Miseria che provoca il genio". Nella migliore tradizione elettronica i LIBERTICIDE sono un duo (al proposito vedi BORGHESIA, in altra sezione di ARS MORIENDI) che opera, proveniendovi, nell'area milanese. Voce claustrofobicamente avvenente ed atmosfere inquietanti risaltano emotivamente nei brani del secondo lato ("Zeitgeist", "Blessé", "A.W.H."...) che finiscono col riportarmi alla memoria i freddi e statici episodi espressivi dei teutonici SCHLEIMER K, mentre la prima side si concede toni lirici-poetici da vero e proprio studio-act (è il caso di "Il tempio", "L'antro dei sospiri"...). Lasciatevi dunque tentare: questa è la plastica tagliente che lacera le membra. Distribuzione: A.D.N.. Per contatti: "La Misère...", come sopra.

### EN MANQUE D'AUTRE: "I nuovi arricchiti" MiniLP TOAST

In mancanza d'altro... scarichiamo le tensioni con questo quintetto reggiano (proveniente per la precisione da Correggio) che con questo mini LP autoprodotta accendono sonorità rock-new-wave e affrontano anche tematiche sociali e politiche (vedasi i testi di "I nuovi arricchiti", "Citazioni"...). Il ritorno alle radici che Taver & Co. predicano per quanto riguarda il "sociale", può anche essere letto in chiave strettamente musicale, visto l'alto tasso emotivo-genuino presente in curiose esecuzioni come "Importanza", "Citazioni" (dove Taver sembra rifare il verso a...Guccini!), "Eccedi". Una prova sulla strada della maturità.

Per contatti: Fabrizio Tavernelli, Tel. 0522/69.12.72

### MILITIA: Demo tape, 1987

"Militi", "Ludwig", "Gangster luminosi": tre titoli di cui sentiremo ampiamente parlare in futuro! I perugini MILITIA hanno in effetti raggiunto con questo demo una sintomatica maturità compositiva ed esecutiva a testimonianza della loro continua evoluzione: la voce di Dario poi è ancora più duttile e comunicativa che nel passato di "Folk II". Per la realizzazione del loro prossimo vinile si vociferava a proposito di TOAST. HIA-RA per ora tributiamo loro l'ennesimo plauso. Per contatti: Andrea Conversano, Via Gi. Cavelli 92, 06100 Perugia, Tel. 075/73.091

### SETTORE OUT: "Città" EP Autoprod./TOAST 1987

Tanta attesa, finalmente ripagata! Questo EP "patria" uno dei gruppi più innovativi e preparati della nuova scena milanese. Il loro suono, pur non essendo trascendentalmente ficcante, ricalca i modelli di rock usurato nel tempo e, soprattutto dai vivo, riesce a conquistarsi ascolti e consensi eterogeneamente assortiti. "Impero", introduzione di "Città", è una divertente out-sider-song!! Per contatti: Marco Denti, P.O. BOX 1, 20070 Vizzolo P. (MI), Tel. 02/98.37.104

### SINDROME DI STENDHAL: Demo tape.

Se volessi usare un eufemismo, direi che questi neo-nati SDS sono una vera e propria cult-band no-strana. Provengono da Firenze ed ispirano fiducia: la loro miscela di sonorità cupamente intime e di ritmiche frenetiche riesce a creare un fluido velo di fascino emotivo... Tra i titoli (per il momento provvisori) della loro produzione attuale spiccano "Ugoterza", poderoso anthem d'effetto (ascoltare per credere) e "Gathering dust", cover-version dei MODERN ENGLISH, che i tre eseguono puntualmente dal vivo. Fabio Capanni, voce e chitarra, è poi noto per la sua carriera solista ("Drowning Jewels"), per la partecipazione al progetto DISTANT NOISE e alla "Nox di Ars Moriendi" (PPR 30.3.1987). A questo punto, ai tre SDS manca solo un "manager"...

Per contatti: Andrea Sbaragli, Via J. Nardi 60, 50100 Firenze, Tel. 055/24.27.75

### KALMA MELMAH (o se preferite Melmah Kalma): Demo tape

Un giorno Pennello e Niko si conobbero: fu un gran giorno per entrambi! Di lì a poco, i baldi si misero a fare le cose sul serio, senza tuttavia essere presi sul serio!! Non importava! Presto o tardi il mondo intero sarebbe caduto ai loro piedi senza accorgersene, per l'enorme fragore-rumore che i due, in coito espressivo, sarebbero riusciti a creare!! Autentica "radical-art" per il futuro. Per contatti: Pennello, Tel. 055/69.11.01

PENNELLO

GIUGNO 1987

419695

# 3

fanzine d'arte per segreteria telefonica

419695 è questo foglio. Una fanzine mensile che viene spedita alle maggiori riviste, fanzine, gallerie, musei, spazi alternativi, in Alaska, Austria, Argentina, Australia,

Belgio, Brasile, Canada, Danimarca, Francia, Germania Est, Germania Ovest, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Russia, Spagna, Svezia, Svizzera, Usa.

La fanzine consiste nel programma e relative recensioni di interventi sonori che vengono registrati e riemessi attraverso una segreteria telefonica a Firenze in Italia. Telefonando tutti i giorni al numero 419695 (prefisso 055)

tra le 22 e le 24 potrete ascoltare interventi sonori d'arte al telefono eseguiti da artisti di tutto il mondo. Se volete invece lasciare un vostro intervento d'arte sonora telefonate tutti i giorni tra le 10 e le 12 e registrate sulla segreteria telefonica il vostro intervento che non dovrà superare i cinque minuti. Nella fase iniziale, subito prima del vostro intervento d'arte sonora, incidete il vostro nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Il lavoro che avete lasciato sarà riemesso il mese seguente e comparirà una recensione in un supplemento alla fanzine 419695 che sarà pubblicato trimestralmente. E' a disposizione del pubblico un archivio con tutti i lavori emessi da 419695 e periodicamente verranno stampati dei tape con raccolti i lavori emessi da 419695.

## Programma di Giugno 1987

**P** Dal 1 al 3 "Eresia" di DECLINO  
**u** Dal 4 al 6 "Angosce" di WRETCHED  
**n** Dal 7 al 9 "Stanotte...visioni di morte" di KINA  
**k** Dal 10 to 12 "Armageddon" di DIOXINA  
**H** Dal 13 to 15 "Lo spirito continua" di NEGAZIONE  
**a** Dal 16 to 18 "Disperazione" di DISPER-AZIONE  
**r** Dal 19 to 21 "Acquario" di

LA FESTA DELL'ASINO

Dal 22 to 24 "Reggae via cavo per uso telefonico" di BOZ & LAPINSKI

Dal 25 to 27 "... di M. SCUDDER (GUGLIELMO TELL)

Dal 28 to 30 "Istituzione. Interno" di NIELSEN GAVYNA

### Il PAT PAT RECORDER era... è... e sarà.....

Ultima, cronologicamente parlando, la rassegna LINEE ORDINARIE URBANE, si è dimostrata una gustosa occasione per sondare i sub-strati artistico-culturali della moderna generazione ribelle. Non poteva quindi mancare il sodalizio con ARS MORIENDI, culminato in una memorabile "nox" (30 marzo 1987) a base di graffiti sonori, esasperazioni intellettuali, dis-illusioni ottiche, installazioni di comodo, guai soffici... Ringraziando ancora una volta PAT PAT RECORDER & partecipanti vari, vi introduco ai prossimi appuntamenti, che vedranno anche A.M. in prima fila:

-PROVOCARE AD ARTE /mostra rassegna/ 20 giugno 1987/ P.P.R.-circolo 88, V. Marconi 88, FI

-POETRY NIGHT 3 / serata-performance/27 giugno 1987/ Galleria d'arte AZ, V. dell'Amorino 4r, FI

-ART ROOM // Luoghi Dell'Arte/ mostra, performance.../4-11 luglio 1987/ Bologna.

PENNELLO

Un numero di 419695 costa £. 1500 (spese postali comprese) L'abbonamento a 6 numeri costa £. 6000 (spese postali comprese) Informazioni e sottoscrizioni c/o redazione: Tommaso Tozzi, Via Grocco 20, Firenze, 50139, Italia. Supplemento al terzo numero di Tempi Moderni, reg. Trib. Firenze n.8306 del 28/2/85, stampato in proprio dall'Associazione Culturale Fabbrica delle Idee, Via Piccagli 11 rosso, Firenze, Italia.

# SALVATION

## INTERVISTA

I SALVATION dsi Leeds esistono da circa due anni, ma solo di recente sono balzati all'attenzione generale con due singoli niente male: "Jessica's crime" e "Seek E.P.", editi rispettivamente da BATFISH INC. e EDIESTA Records.

Confidando quindi anche nella qualità dell'imminente esordio a Long Playing, eccoVi proposta un'intervista via-lettera con CHOQUE, guitarman dei SALVATION. Amore e fiori per tutti, dunque...

**Cosa vi proponete di ottenere con la vostra musica, cari SALVATION?**

*I nostri primari pensieri, e di conseguenza desideri, sono quelli legati al soddisfare tante persone, per quanto sia possibile; e contemporaneamente noi stessi.*

**Che importanza ha avuto il "Missionario" Wayne Hussey nella vostra storia discografica?**

*Sicuramente Wayne ci è stato di grande ausilio, producendo "Jessica's crime" che era un gran bel brano, ma, come del resto della gente, a noi non interessa per niente né ciò che i SISTERS OF MERCY facevano un tempo, né ciò che i Mission fanno adesso, neppure da quali storie queste bands provengono!! Per quanto ci riguarda, siamo convinti che il nostro tempo, presto o tardi, arriverà, come del resto arrivò in passato il loro.*

**Che rapporti avete con la stampa musicale specializzata inglese?**

*Di solito ogni giovedì mattina abbiamo dei rapporti con la stampa musicale, poi, alla sera, la utilizziamo come preziosa carta igienica!!!*

**Che importanza riveste il fatto che proveniate da una città come Leeds?**

*Provenire da LEEDS significa essere di bell'aspetto, e non invece grasso e tozzo!!! Inoltre significa anche non avere la programmazione radiofonica che, come gli altri, meritiamo!!!*

**Chi riuscite ad apprezzare in campo musicale e non?**

*Apprezziamo chiunque sia sincero, buono, non razzista e sessista: queste sono infatti le qualità fondamentali alle quali dovremmo guardare in ogni persona, non interessandoci di chi essa sia. Normalmente, in campo musicale, direi tutti coloro i quali vanno da HANK WILLIAMS fino a FIVE STAR!!! Non voglio fare una lista dei nomi "credibili" ...!!! Sarebbe troppo facile!*

**Come vivete i rapporti all'interno del gruppo?**

*Questa è la nostra "line-up" definitivamente composta! "No problem", quindi.*

**Qual'è la vostra massima aspirazione?**

*Vorremmo una maggiore attenzione di servizio da parte dei media per far sì che le bands risultino conosciute in una maniera migliore.*

**Vi trovate bene con le etichette indipendenti in genere, e con l'EDIESTA in particolare?**

*No, assolutamente no! Tutto ciò che sono buone a fare è stamparti il disco e distribuirte, ma non ne sanno niente o non hanno idee sul come promuovere i prodotti discografici.*

**E in ultimo, quali sono i vostri progetti a breve scadenza?**

*Fare una tournée in Europa e l'uscita del nostro primo vero e proprio Long Playing che abbiamo registrato recentemente, quindi finalmente avere il dominio completo del mondo!!! (... e possibil-*

*mente un "trip" in Italia!)*

In conseguenza del notevole afflusso di corrispondenza, un fans-club ufficiale ed un servizio di informazione dettagliata sui SALVATION sono stati recentemente istituiti.

La quota associativa di 2 sterline permetterà di ricevere cinque lettere-notiziari, spilla e foto esclusive, numerosi altri piccoli benefici. Tutte le richieste occasionali riceveranno una risposta personale!

**Volete iscrivervi?!?!?!?**

Se sì, inviate nome ed indirizzo completo insieme ad uno chèque postale per l'importo equivalente a 2 sterline al seguente indirizzo:

**SALVATION/LADY PENELOPE**

**73, BEECHWOOD TERRACE, BURLEY, LEEDS LS4 2NG.**

Pregasi consentire massimo 28 giorni per la risposta. "Love and flowers"

L'EDIESTA Records ha una curiosa storia alle spalle per quanto riguarda il suo nome: esso proviene infatti dalla squadra di calcio ungherese F.K.GYOR EDIESTA, campione di Lega negli anni 1953/4/5, radiata poi nel 1956 a causa delle tattiche sovversive e delle tendenze manifestamente anarchiche.

Le ultime uscite dell'EDIESTA Records, comprensive dell'album dei SALVATION intitolato "Diamonds are forever", comprendono inoltre:

"Continental Breakfast"/LP di FRIEWILLIGE SELBST KONTROLLE

"Rotten to the core"/ 7"-12" di FRIENDS OF THE FAMILY

"It's up to Billy"/ LP di BUY OF THE BAR

"A bundle of bucks"/ 12" di ETON CROP

"(don't lose that) Stealin' feelin'"/ di 3 ACTION



**EDIESTA RECORDS**  
c/o RED RHINO  
The COACH HOUSE  
Fetter LANE  
YORK YO1 1EH

AMERICAN WAY OF LIFE

# DESCENDENTS

RUBRICA TESTI

La puntuale rubrica che si occupa di parole in musica rende stavolta gradito omaggio agli adrenalinici DESCENDENTS di Milo Aukermann. I testi che seguono sono tratti dal loro ultimo LP totalitariamente intitolato "ALL".

by P.

## Schizophrenia (schizofrenia)

E' buio fuori, sto viaggiando da solo  
Ma conosco la strada  
Non posso vedere più in là del mio naso  
Ma conosco la strada  
Sono un po' impaurito, ma so dove andare  
Perché conosco la strada  
Posso farla a tatto, prendendola lentamente  
Conosco la strada  
Aspetta--una forca nella strada  
Vita in transizione  
Aspetta--muovendosi troppo veloce  
Nella direzione sbagliata  
Aspetta--devo "sentire" la strada  
Conoscere la mia posizione  
Rompi gli altoparlanti, spezza i libri  
Sopra le tue spalle non un altro sguardo  
Brucia gli impedimenti di un passato legnoso  
Sciogli il ghiaccio, sii libero infine  
Osa essere stupido, osa annusare  
Puoi essere pazzo, puoi essere l'inferno  
Il risultato finale è sempre lo stesso  
Qualunque cosa tu scelga, perdi— tu sei pazzo  
Granito versato nelle mie vene  
Buchi neri esplodono nel mio cervello  
L'incidente è da redarguire  
Tu dici che stai diventando alienato  
Dillo come credi, uomo  
Vorrei poterlo fare ma non posso  
Tu dici che la vita è un dolore  
Non per me, uomo  
Io non "sento" assolutamente niente  
Mi proteggo dal mondo  
Tengo tutte le cose dentro  
Incrocio le mie braccia al petto  
Proteggo il mondo dal mio io  
Faccio attenzione che le maniche siano strette  
Avvolgo le mie braccia al petto  
La morte è la mia vita  
La vita è la mia morte  
Depongo le mie braccia sul petto  
Conosco la strada, so dove porta  
Conosco la strada, so dove porta  
Non mi dire quello che oramai già so

So dove porta, questa è la ragione per cui vado così piano.

## Clean Sheets (Lenzuola pulite)

Le lenzuola pulite significano molto per un ragazzo che dorme per terra  
Volevo il tuo amore e uno scaffale nel tuo guardaroba  
Mi hai rimboccato, hai fermato la mia agitazione  
Ma ho girato le coperte e ho visto che quelle lenzuola erano sporche  
Anche se non verrai mai pulito  
Sai che è vero  
Quelle lenzuola erano sporche  
E anche tu  
Il tepore di un letto per un ragazzo che dorme per terra  
Era abbastanza per perpetuare tutte le bugie che ho udito prima  
Ti voglio abbracciare, abbraccerò il mio cuscino invece  
Perché il mio cuscino non mentirà mai, né andrà a letto con un estraneo  
Dov'è l'amore che stavo cercando?  
E' fuori dalla porta  
Sono spaventato di vederti ancora  
Quindi di nuovo sul pavimento  
Perché quelle lenzuola sono sporche  
Mi sono svegliato da solo sul pavimento questa mattina  
Pensando a quelle lenzuola pulite, e a come era prima  
Quando guardai nello specchio, vidi la tua faccia e pensai al passato  
Ma ora so quanto sporca tu sia, ho chiuso il pugno e ho sfasciato il vetro  
Quelle lenzuola sono sporche  
Quelle lenzuola sono sporche  
Quelle lenzuola sono sporche.

## Pep Talk (discorsino di incoraggiamento)

Non è la fine del mondo da quando la tua "bambina" di ha lasciato  
Andrà tutto bene  
In ogni caso non ne hai bisogno  
Ti stai guardando intorno per trovare qualcuno da amare  
Così non dovrai fronteggiare il mondo da solo  
Ma dai tempo al tempo e forse scoprirai  
Che tu stai meglio da solo



Perché potresti essere morto in questo momento  
Potresti essere la cosa più stupida di questo mondo

Ma non lo sei, guarda quello che hai  
E smettila di pensare a quella ragazza  
Ti meriti il meglio, ma sta a te ottenerlo  
Non accontentarti di meno, lo sai che te ne pentirai

Non è la fine del mondo...

Guardi il metrò, vai in giro avvilito  
Sarebbe meglio essere sei piedi sotto terra  
Stai guardando la partita che continua  
Aspettando il punteggio finale  
Hai memorizzato la pubblicità della birra  
Quindi lo avrai sentito prima  
Ma questa non è la TV che ti sta parlando  
E' un amico che ti dirà cosa puoi fare  
Ti meriti il meglio, ma sta a te ottenerlo  
Non accontentarti di meno, sei il migliore e non te ne scordare

So cosa stai pensando...Non ne troverai mai un'altra

E anche se la trovassi, beh, non potresti amarla  
Ma là fuori, da qualche parte, esiste la persona, il posto o la cosa

Di cui hai bisogno per far sì che tu creda in te stesso

Non è la fine del mondo

Da quando la tua "bambina" ti ha lasciato  
Andrà tutto bene

In ogni caso, puoi trovare qualcosa di meglio  
Prendi tempo, e troverai

Quello che la tua vita richiede  
Prendi tempo, e troverai

Quello che il tuo cuore desidera  
Prendi tempo, e troverai...

e troverai  
e troverai.

#### All-o-gistics

Non dovresti fare il bucato

Non dovresti agognare il cibo dei vicini

Non dovresti creare legami con i dannati

Dovresti sempre ricercare la grandezza

Non dovresti diventare adulto

Non dovresti far parte di DECAF

Non dovresti sopprimere la flatulenza

Dovresti affidarti ad una istituzione

Non dovresti avere nessuna idea

Non dovresti seguire l'igiene

Non dovresti pronunciare il nome del "van" in vano

Non dovresti permettere a qualunque cosa di fermare la tua ricerca del tutto.

Trad. di Capt. SCARLET

# NAKED PREY

Data: 23/4/1987

**Luogo:** Teatro del Popolo di Colle Val D'Elsa

**Band di supporto:** LEMON SQEEZER (hanno un suono molto originale, sentiremo sicuramente parlare di loro)

**Affluenza pubblico:** circa cento

**Clima:** very hot!!!

**Impressioni:** .....!!!!!!!

## INTERVISTA ESCLUSIVA

*Finalmente grazie all'intraprendenza e buona volontà di alcune persone, fra cui il simpatico gestore del piccolo, ma ben fornito, negozio di dischi "La Folie", abbiamo "avuto" un concerto che ha coinvolto tantissimo le poche persone accorse per vedere un gruppo di "non professionisti", così amano definirsi, che hanno il rock & roll nel sangue.*

*Lo show è stato entusiasmante e principalmente -cosa secondo me più importante- ha gratificato gran parte di quelli che, senza pregiudizi sulla qualità tecnica o sul virtuosismo individuale, si sono lasciati andare all'atmosfera gioiosa creata da una band sconosciuta alla maggioranza in un ambiente che sarebbe l'ideale per altri nomi ben più famosi.*

*Segue l'intervista molto amichevole con VAN CHRISTIAN e RICHARD BADENIUS, protrattasi fino a tardi, nonostante la stanchezza generale del post-concerto.*

**Come prima cosa vorrei domandarvi: in che maniera e quando si sono formati i NAKED PREY?**

Abbiamo iniziato a Tucson, Arizona. Circa tre anni fa lasciai i SEFERS (primo nucleo dei futuri GREEN ON RED n.d.r.) con i quali suonavo la batteria; contemporaneamente iniziai a suonare la chitarra,

scrissi due canzoni e incontrai le persone che attualmente formano i NAKED PREY.

**Quali altri gruppi provengono dalla vostra stessa scena musicale?**

I SIDEWINDERS, GIANT SAND, RIVERS ROSES ed altri tutti da Tucson. Ah, dimenticavo i RAINER & DAS COMBO, loro suonano blues, li conosci?

**No!**

Dovresti! Spero che anche loro vengano in Italia perché i gruppi che suonano blues come loro sono semplicemente grandi!!

**Si dice che il vostro suono sia una miscela di rock tradizionale e di sonorità urbane più tipiche del DETROIT sound, cosa ne pensi?**

(V.C.) Sì, ma per me è solo rock'n'roll, Detroit rock'n'roll, psichedelia rock'n'roll; è solo rock'n'roll e noi lo amiamo.

(R.B.) Sì, hai ragione: Detroit. Non è che ascolti MC5, anzi, sì, li ascolto, ma non è che mi metto nello studio e decido di fare una canzone come gli MC5; è musica che abbiamo nel cuore e questo viene fuori in ciò che facciamo, succede! L'ultima cover che abbiamo suonato era una canzone dei LYNARD SKYNNARD. Non pensiamo molto suoniamo e basta, viene dal cuore!

**Avete delle amicizie o rapporti di lavoro con altre band americane?**

Abbiamo suonato con molti gruppi. I Green on Red ad esempio li conosciamo bene perché sono di Tucson! Io sono di New York ma, vivendo a Tucson, ho conosciuto anche i Deam Syndacate che incidono sulla stessa etichetta del nostro primo disco, la Down There. I True Believers, con i quali abbiamo suonato in 5



tours degli States, sono dei ragazzi bravissimi! Infine, c'è un altro valido gruppo, con il quale abbiamo suonato in un concerto all'aperto a Palm Spring ad est di Los Angeles, che proviene da San Diego e si chiama BEAT FARMERS. I BEAT FARMERS sono proprio pazzi!!!

**Quali sono le difficoltà che i nuovi gruppi di Tucson incontrano per emergere dall'anonimato?**

La realtà è questa: io so che quando torno a casa devo mettermi a lavorare, faccio il cuoco! Non siamo ad un livello che ci permette di vivere solo suonando, anche se lo vogliamo veramente!!! MA CI VUOLE TEMPO.....

Esistono due parole per dire tutto e queste sono: PAZIENZA E PERSISTENZA.

**Così arriverete al top?**

Top di che cosa?!?!?! Top della "Shit commercial music"?!?!?

**No! Della musica che voi suonate!!**

## AMERICAN WAY OF LIFE

Lo stiamo già facendo e troviamo che questo sia più accettato in Europa che negli Stati Uniti. Noi suoniamo di più a Los Angeles che a Tucson. Tucson infatti è così piccola che.....

La gente qui in Europa è più cosciente di quello che facciamo rispetto -che so io- al pubblico di Boston!

## Vi aspettavate questo?

Sì e no, ci aspettavamo che la gente sapesse chi eravamo ma un'accoglienza e una partecipazione in questo modo, no! We loved it!!!

## Qual'è la vostra opinione sulla stampa musicale?

Dipende di quale nazione. In America siamo considerati un gruppo indipendente, underground.

Facemmo un tour un anno fa chiamato "The good, The bad & The ugly" insieme a THIN WHITE ROPE e THE PONTIAC BROTHERS, toccando varie città, piccole e grandi, ed il responso della stampa fu così vario..... E' tutto così differente là.

## Conosci la scena musicale italiana?

Poco, c'è stata una punk band italiana, di cui non ricordo il nome, che è venuta negli States, ed hanno suonato addirittura a Tucson, che è una città abbastanza piccola!

## Erano forse i Raw Power?

Sì, esatto! Erano proprio i RAW POWER.

## Avete una distribuzione europea dei vostri dischi?

Sì, c'è ZIPPO Records di Pete Flanagan in Inghilterra.

## Ritenete importante suonare covers?

Le suoniamo se ci piacciono non certo per moda! Dal vivo ne facciamo sempre qualcuna e nell'ultimo lp "UNDER THE BLUE MARLIN" c'è "Dirt" degli STOOGES.

## Quali sono i vostri progetti futuri?

A breve scadenza, ultimare il tour europeo di cui Roma ieri è stata la prima data. Oltre all'Italia toccheremo Svizzera, Francia, Olanda, Belgio, Norvegia, Svezia, Inghilterra e Germania.

Avremo un nuovo lp in settembre ed un tour degli Stati Uniti, probabilmente saremo di nuovo in Europa a novembre.

*Così si conclude l'intervista con Richard. A registratore spento continuiamo a parlare su come sia inversamente proporzionale l'importanza del rock'n'roll rispetto alla popolarità che esso ottiene, pur essendo la base da cui è scaturita la musica contemporanea. Anche in America il rock'n'roll è considerato una musica minoritaria, per quanto concerne la popolarità ovviamente: - Perché c'è quella musica da classifica - dice Richard, con la certezza che le cose non cambieranno così facilmente.*

*Ed è a questo proposito che esistono fanzines come la nostra.*

**ROCK'N'ROLL RULES O.K.!!!!!!**

Capt. SCARLET

## FORMAZIONE:

VAN CHRISTIAN voce, chitarra  
DAVID SEGER chitarra, voce  
RICHARD BADENIUS basso  
TOM LARKINS batteria

## DISCOGRAFIA LP:

NAKED PREY (Down There 1984 USA)

UNDER THE BLUE MARLIN (Frontier 1986 USA)

## GREEN ON RED

Data: 2/5/1987

Luogo: Teatro nuovo, Pisa

Band di supporto: BIRDMEN OF ALKATRAZ (favolosi!!! giocavano in casa ed hanno vinto)

Affluenza pubblico: teatro colmo

Clima: statico e curioso, ravvivato dalla presenza della polizia

Impressioni: buone, ma non troppo...

## INTERVISTA ESCLUSIVA-BACKSTAGE CON CHUCK PROPHET IV

## Vuoi raccontarci qualcosa sulla storia del gruppo?

Io non c'ero, non la conosco!!! Mi sono unito al gruppo solo tre anni fa.

Il concerto di stasera ha preso un po' di sorpresa quelli che si aspettavano uno stage-act nella tradizione dei GREEN ON RED, invece è stato molto lento per la quasi totalità dello show, come mai?

Sì, hai ragione, infatti stiamo invecchiando e rallentando.

## Vi siete stancati?

No! Vogliamo suonare musica che sia più chiara (facile?!?! ndr), non vogliamo danzare tutte le volte, non siamo una party-band, vogliamo solamente che la musica sia più leggibile cosicché la gente possa capirla!

A me, come a tanti altri, è capitato di poter capire anche la vostra musica precedente... Comunque è questa la direzione del nuovo suono

## dei GREEN ON RED?

Si va avanti e indietro! Dipende da come ci sentiamo al momento. Siamo stati in tournée per parecchio tempo e le nuove canzoni ed il nuovo disco parlano di esperienze e fatti riconducibili a questo. Quindi la musica è varia e segue un tema musicale ben preciso.

## Che importanza hanno i testi nelle vostre canzoni?

Non so, dipende da chi le ascolta; Danny scrive tutti i testi e la maggior parte della musica, noi facciamo il resto.

## Come ti sembra la scena musicale attuale nel tuo paese?

Ci sono tante buone band in America, c'è stato un ritorno al song-writing, penso che sia una scena molto buona e che migliorerà ancora di più! Cambia sempre e cresce; questo è un buon segno!

## Allora, cosa ne dici del «revivalismo» o recupero delle varie sonorità 60's ?

Non è che ci sia molta musica nuova in giro oggi; l'hardcore è musica nuova perché ha un ritmo davvero diverso, il reggae è nuovo, è in giro da circa vent'anni, credo.

Noi usiamo i 60's nella maniera che ci è più naturale, siamo nati e cresciuti con questa musica e l'abbiamo ascoltata. Comunque è un modo per far «funzionare» ciò che suoniamo, prendiamo in prestito qualcosa e quello che ne viene fuori penso sia molto attuale.

## Quali sono le differenze maggiori tra "Gravity Talk" e l'ultimo LP?



Penso che siano molto simili, condividendo lo stesso stato d'animo, molto personale, melodico, e trattano di cose come omicidi, odio e cupidigia, temi molto oscuri. "THE KILLER INSIDE ME" non è un disco ottimistico al contrario di "NO FREE LUNCH" che invece lo era.

**Qual'è la tua opinione sulla stampa musicale in genere?**

Mi piace, ci sono giornalisti capaci e non, ci sono alcuni che scrivono ciò che vogliono, altri ciò che vorrebbero che tu fossi, taluni non ascoltano neanche il disco che

devono recensire, ma ce ne sono molti altri che fanno il loro lavoro onestamente e mi piacciono molto.

**Conosci la situazione delle riviste musicali indipendenti in America?**

In America esistono sempre MAXIMUM ROCK'N'ROLL? FLIPSIDE e molte altre fanzine come la vostra: questo è importante e vitale per la scena underground, ma per un gruppo è anche importante essere su giornali famosi cosicché più gente venga a conoscenza della sua musica, che altrimenti si confinerebbe sempre ai soli fedelissimi che seguono la scena underground. Una band come i Green On Red la devi cercare, non è che ti arriva in casa dalla TV o dalla radio. Il fatto di essere trasmessi dalla radio non aiuta a fare soldi, serve perché così le persone sono più raggiungibili, c'è più gente che riceve il messaggio. (?!!?!).

**E' questo il motivo che vi ha spinto a firmare un contratto con una major come la PHONOGRAM?**

Sì, esatto, la nuova label ci ha dato abbastanza soldi per prendere il produttore che volevamo e per fare un disco che richiedesse più di tre giorni in studio per essere realizzato. La distribuzione è superba e devo dire che tutti sono molto efficienti nel loro lavoro. Pensiamo che tutti dovrebbero ascoltare la nostra musica, e non solo il circuito underground!!! I Green On Red dovrebbero essere alla portata di tutti! "It could fuck with some people's head!"

**Non credi che una major possa avere troppo controllo sulla produzione artistica di un gruppo?**

Sì, penso che ciò possa accadere con band giovani che firmano per la prima volta; ma questo non è il nostro caso. «Loro» già sapevano chi eravamo e che avevamo 4 LP alle spalle. La Phonogram ha gruppi come: Curiosity Kill The Cat, Dire Straits, Tears For Fears a cui dice cosa fa-

re, come presentarsi etc, etc, poi ha band come Green On Red, Tom Verlaine a cui dice di fare ciò che vogliono, tanto non vendono e gli vanno bene così. Questo è un buon rapporto: comunque l'importante per un gruppo è essere testardi nelle proprie idee. Politicamente puoi considerare una major una multinazionale, qualcosa di malvagio; ma io non guardo alla major così: la considero come una banca che mi dà i soldi per fare quello che faccio. Ci danno dei soldi sapendo che poi non perdono così tanto.

**C'è stato un cambiamento nei vostri concerti rispetto a prima?**

Sì. Cambia sempre, tutte le sere è diverso, perché la gente è diversa e noi siamo di diverso umore, come tutti; questo crea non pochi problemi!

**Cosa pensi del pubblico italiano?**

Mi piace! Il pubblico italiano si eccita molto; magari tanti non hanno neanche un disco, ma vengono al concerto lo stesso e questo ci gratifica molto.

**Ultima domanda: dopo THE KILLER INSIDE ME e questa tournée europea, ci sarà qualche nuova sorpresa?**

Sì, sicuramente! Inizieremo presto a lavorare su del materiale nuovo, ma non so dirti quando sarà a disposizione di tutti.

**OK! Chuck, you'll «keep on moving» then?**

(risata, finalmente!) Yes, we will!!! Ciao.

*Nero su bianco a proposito dei "Verde Su Rosso" !?!?! Uno scherzo del destino?!?! A mente fredda e, se possibile lucida, il concerto dei cinque provenienti dall'Arizona ci è parso fin troppo scontato e lascivo, teso quasi esclusivamente all'"interessata" promozione del loro ultimo asfittico LP, "THE KILLER INSIDE ME", saccheggia-*

*to a man bassa! Sono quindi remoti i tempi di "GRAVITY TALKS", semplicemente lontani quelli di "GAS, FOOD, LODGING", il Long Playing che li consacrò tra i paladini indiscussi del nuovo suono-rock americano (insieme a RAIN PARADE, DREAM SYNDICATE, LONG RYDERS...). Musicalmente parlando, il loro cambio di marcia assomiglia più ad un'occasionale "sfollata", che ad un'effettiva "evoluzione"... La disperata e affannosa ricerca di atmosfere country, blues, gospel (della serie "il ritorno alle origini"! ) che i cinque fanno rivivere anche on stage è estremamente godibile, ma finisce con lo snobbare il momento live, che dovrebbe costituire il vertice espressivo per chi suona e canta rock rigorosamente di strada. Ma non dico questo con la malcelata intenzione di voler stigmatizzare a tutti i costi i GREEN ON RED... Tutti a "Klarkesville", dunque!*

CAPT. SCARLET & PENNELLO

#### DISCOGRAFIA LP

TWO BIBLES (Down There Dt3, 1982)  
GREEN ON RED (Warner Bros/Slash 9 1-23964, 1983)  
GAS FOOD LODGING (Enigma 72005-1, 1985)  
NO FREE LUNCH (Mercury 826 346 1, 1985)  
THE KILLER INSIDE ME (Mercury GORLP 1, 1987)

#### FORMAZIONE

DANNY STUART: voce, chitarra.  
JACK WATERSON: basso.  
CHRIS CACAVAS: tastiere.  
CHUCK PROPHET IV: chitarra.  
KEITH MITCHELL: batteria.

ASTORIA 157 CHARING CROSS RD

**GREEN ON RED**

**THE CHILLS**

**ANDY WHITE**

DRS 7.30PM £5.50

Sunday 17th May

# LYRES

**Data:** 7.5.1987

**Luogo:** Piscina Comunale Olimpia, Colle Val d'Elsa

**Band di supporto:** Pikes in Panic (mostruosamente bravi! Il migliore fuzz-sound in Italia!)

**Affluenza pubblico:** quasi duecento scatenati

**Clima:** ottimo, super eccitato!

**Impressioni:** Difficile dire qualcosa, I was "out of my mind"

*INTERVISTA CON JEFF "MONOMANN" CONOLLY*

**Tagliando corto sulla storia del gruppo che, bene o male, conoscono tutti, qual'è stata l'importanza di gruppi come RAMONES, REAL KIDS e DMZ per la musica di oggi?**

Beh, vedi, i RAMONES continuano tutt'ora a suonare come facevano un tempo, mentre i LYRES sono l'evoluzione naturale dei DMZ.

**Non pensi che ispirarsi troppo al suono SIXTIES finirà col proporre tante nuove bands dal suono stagnante e poco originale?**

Sì. Questo succede sempre: è giusto! E' ciò che separa le buone bands da quelle mediocri, quelle che riescono a venire fuori con le proprie idee da quelle che non ne sono capaci.

**Tu sai bene cosa vuol dire firmare con una major, dato che lo facesti con i DMZ! Lo rifaresti oggi con i LYRES?**

Sì di sicuro! A patto che ci facciano uscire su compact-disc. Lo farò per il C.D. (ma la New Rose lo fa già?!? ndr.).

**Quali sono le differenze tra "On fire" e "Lyres Lyres"?**

Vi sono due fondamentali risultati di stile in tali dischi, dovuti anche ai due diversi tempi di produzione e realizzazione. "On fire" fu un album pensato e realizzato in fretta, per vari motivi, primo fra tutti la presenza di nuovi musicisti, mentre per "Lyres Lyres" abbiamo avuto più tempo per costruirlo e per ripensare al passato, pur mantenendo lo stesso produttore.

**Che atteggiamento ha il pubblico americano nei vostri confronti?**

Qualche volta capisce che non ha importanza ciò che facciamo, che è solo per divertimento, altre volte la situazione è differente!

Dipende dal posto in cui suoniamo.

**Cosa pensi dei gruppi più recenti che suonano garage-punk?**

Sai, noi non prendiamo "seriamente" in considerazione la musica, come fa la gente in genere; non giudichiamo le bands per la musica ma solo ed esclusivamente per le qualità delle persone da cui esse sono formate, per come queste si comportano.

**Qual'è la tua opinione sulla stampa musicale indipendente e non?**

Ah!! La stampa musicale! La gente che scrive articoli musicali non sa cosa vuol dire far parte di band, non vede le cose dall'interno e talvolta sostituisce le proprie idee personali con luoghi comuni, frasi fatte e cose scontate...

**Sei interessato ad aiutare con la tua esperienza nuove e giovani bands?**

Certamente! Abbiamo da poco finito di aiutare un nuovissimo gruppo proveniente da Boston, si chiama "THE MALARIANS", sono davvero forti!

**Ci puoi dire quali sono le tue cinque canzoni preferite di tutti i tempi?**

E' impossibile! Mi piacciono i 45 giri dall'Inghilterra, quelli vecchi, tipo "Chocolate Soup For...", mi piace "Midsummer night scene" dei JOHN'S CHILDREN (pre T. Rex ndr.), "Day and Night" dei DREGS poi divenuti gli OPEN MIND, poi c'è "Grey" un brano degli HUSH, veramente bello, ti piacerebbe!

**Hai altri interessi al di fuori della musica?**

Sì, colleziono dischi per quanto mi posso permettere e poi la mia grande passione sono gli animali, allevo gatti persiani e mi piacciono molto gli uccelli, sinceramente gli animali sono per me più importanti della musica.

**Come ti appare la società americana?**

Mah, non saprei, pago il mio affitto, ma... non mi sento molto integrato; noi viviamo "fuori", in giro. Boston è una città ricca, c'è una grossa comunità di yuppies, che hanno grosse macchine e molti milioni di dollari da scialacquare. Noi invece siamo una "specie" in via di estinzione: ecco la maniera in cui mi sento parte della società ed è per questo che faccio musica e mi prendo cura degli animali!

**Allora, quali sono le differenze sociali che avverti tra l'America e l'Europa?**

Boston, forse l'unica in America, è quella che assomiglia di più ad una città europea. La differenza non si sente così netta come ad esempio a Manhattan o a Los Angeles, dove c'è un abisso incolmabile tra



benestanti, straricchi e gente comune, ed è una differenza ben visibile! Un europeo si sentirebbe molto più a casa sua a Boston che in un'altra metropoli degli States.

**Pensi che fanzines del tipo "99th Floor" in America abbiano aiutato la scena garage ad emergere?**

No. Quei ragazzi avevano bisogno di fare qualcosa, avevano bisogno di un po' di notorietà ed allora si sono messi a fare una fanzine, mettendo le loro idee su carta, così che sempre più gente sapesse quanto erano bravi!!!

**Come?!?!**

Sì, sì. Io conosco Ron (Rimsite ndr.). Ora sta facendo una mod-zine chiamata "Treacle Toffee Smash"... Questa era una canzone dei FIRE. "My father's name is DAD" è un'altra loro canzone, mi piace un casino, mentre la musica di oggi non mi piace proprio.

**Dimmi qualcosa sulla NEW ROSE, che vi stampa i dischi in Europa.**

Lui (il boss della New Rose, Patrick ndr.) ha fatto un buon affare, fuma grossi sigari ma è comunque un tipo in gamba, perché ha immesso sul mercato i nostri



due LP su C.D..

Ma è così importante il C.D. per te?

Sì, perché C.D. significa credibilità nel mercato discografico dei nostri tempi. Nessuno può riderti alle spalle se la tua musica è su C.D....

Comunque, Jeff, non credi che Patrick abbia fatto un buon lavoro, recuperando tanti buoni musicisti e bands che erano stati un po' mesi da parte?

Gli è stato tutto servito su piatto d'argento: sembra che egli abbia una buona attitudine verso la musica, ma è comunque una persona fortunata: tutti vanno da Patrick! Lui è il perno, il grande Re di tutta l'operazione.

*Jeff "Mono-mann" Conolly: autore ed attore. Il suo modo di parlare sconnesso fa da contrasto alla vena lirica di scrivere testi reali e petici che sin dai tempi dei DMZ, bene o male, lo ha contraddistinto. Il sarcasmo delle sue risposte testimonia che Jeff e pochi altri sono stati i sostenitori ad oltranza del fenomeno Sixties, che in America non è mai morto. Tale fenomeno viene oggi rivalutato in tutte le sue forme, sia dalla stampa specializzata sia da tanti*

*giovani che non vissero in prima persona quel periodo e che, smaltiti (mamai accantonati) i fremiti del punk, riscoprono sonorità che non sono poi così distanti dall'aggressività di alcuni gruppi garage. Sia ben chiaro: i LYRES sono un caso a parte! Dal vivo, i quattro risultano un muro di suono compatto e graffiante: "How do you know", "Not looking back", ecc. mordono al collo lo spettatore lasciandolo inerte al suolo. Jeff è il killer rauco e psicotico, gli altri le armi. Ascoltate la loro musica sin dai tempi dei DMZ e del loro mitico EP su "Bomp!" (che tra l'altro conteneva "You're gonna miss me", cover dei 13TH FLOOR ELEVATOR e "Busy man", riproposta poi su "Lyres Lyres") in modo tale da riuscire ad apprezzare in pieno ciò che sono oggi i LYRES! A great band!*

#### Discografia:

##### DMZ:

EP 7" - four tracks - Bomp! (1977, USA)

LP - DMZ - Sire (SRK6051, 1979)

LP - RELICS - Bomp! (200.004, 1981)

##### LYRES:

7" - HOW DO YOU KNOW - Sound Interesting 002, '79 USA

EP 12" - Buried Alive/In motion - Ace of Hearts ahs 1005 '81

EP 12" - Lyres/Someone...- Ace of Hearts ahs 2005 '85

LP - On Fire - Ace of Hearts ahs 10005 '84

LP - Lyres Lyres - Ace of Hearts ahs 10015 '86

#### Formazione:

JEFF CONOLLY - Voce/Tastiere  
 RICK CORRACCIO - Basso (ex DMZ)  
 DANNY MC CORMICK - Chitarra  
 PETE MURPHY - Batteria (ex DMZ)

*Capt. SCARLET (a cura di PENNELLO)*

## TOP RADIO DEL MESE DI MAGGIO 1987 CLASSIFICA RADIOFONICA DI MUSICA ITALIANA INDIPENDENTE:

- 1- LITFIBA: "17 Re", 2 LP - I.R.A./ Polygram
- 2- THE BOO HOOS: "The Sun, The snake, The Boo", EP - E. Eye
- 3- MODA: "Canto Pagano", LP I.R.A./Polygram
- 4- FRANTI: "Il Giardino Delle 15 Pietre" - Blu Bus P.E.A.C.E.
- 5- UNDERGROUND LIFE: "Filosofia dell'aria", LP
- 6- SICK ROSE: "Faces", LP - Electric Eye
- 7- DENOVO: LP
- 8- SQUEZEERS: "I'm just...", Mix - Fare Musica R.
- 9- AVION TRAVEL: "Sorpassando", LP - I.R.A./Polygram
- LIARS: Mix
- MARBRE NOIR: "Salvation Rites", EP - Mantra R.
- 10- POLVERE DI PINGUINO: "Open my hands", Mix - Lilla R.
- 11- KNOT TOULOUSE: "K.T.", EP 7" - Contempo R.
- 12- COLOUR MOVES: "Trees", 7" - Eternal
- 13- COMPILATION P.E.A.C.E.: LP - P.E.A.C.E.
- 14- ECHO ART: "Kimi", EP - Project R.
- 15- SAVAGE CIRCLE: "Dio", EP - Fare Musica R.

La TOP RADIO verrà pubblicata dalle seguenti riviste: ARS MORIENDI, STAY FREE, CAFFE BLUE, FANDANGO, URLO, SOLID ROCK.

Grazie per l'attenzione. La redazione di ZERO ZERO

Per contatti: Giovanna Smiriglia c/o RADIO POPOLARE MILANO, oppure V. Rubens 13, 20148 MI, tel. 02/40.46.039

Tra le radio che partecipano alla compilazione della mensile "TOP RADIO", segnaliamo l'attività della neo-adepta RADIO STUDIO X di Firenze.

"Pennellate" è una trasmissione settimanale in onda su RADIO STUDIO X, curata personalmente dal sottoscritto, che, dopo lunga degenza, ha partorito la seguente classifica:

## CLASSIFICA INDIPENDENTI ITALIANI PER ZERO ZERO:

- 1- FRANTI: "Il Giardino Delle 15 Pietre" - Blu Bus
- 2- RATS: "L'Ultimo Guerriero" - Hiara
- 3- CAB 04: "Fuori!" - Label
- 4- BOO HOOS: "The Sun, The Snake..." - E. Eye
- 5- KIM SQUAD & DINAH SHORE H.: demo autoprodotta
- 6- RITMO TRIBALE: demo autoprodotta
- 7- SETTORE OUT: "Città" - Toast
- 8- MARBRE NOIR: "Salvation Rites" - Mantra
- 9- UNDERGROUND ARROWS: demo autoprodotta
- 10- SINDROME DI STENDHAL: demo autoprodotta
- 11- DIVE: "Immersi" - Label
- 12- LOST: demo autoprodotta
- 13- KNOT TOULOUSE: 7" - Contempo
- 14- FORMENTERA LADY: demo autoprodotta
- 15- 055: "Point Fifty-Five" - G.A.S.

PENNELLO



Ars Moriendi

**Ars Moriendi**

**c/o Meli Giovanni  
via Martellina 8b  
50061 Grone-Fi**